CIRIÈ: processo a industriali per un torrente inquinato *(pag. 4)*

RISCHIATUTTO: giocate con noi al telequiz *(pag. 3)*

ultima edizione
BORSE a pag. 13
Progressi confermati

Anno 104 Numero 255 giovedì 16 novembre 1972

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1300): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre [illegible] - Estero: anno Lire [illegible], semestre 18.400, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - [illegible] [illegible] 21.121 - Esteri: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; Svizzera frs. 0,90 - Inserzioni: Publikompass S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via Roma 80; 10126 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 658.965, 658.844 - 20121 Milano, via Gaetano Negri 8/10, telefono 85.96 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.460 - 16122 Genova, via E. Vernazza 23, telefono 587.852 - Pubblicità commerciale Lire 300 il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - Posizione dato rigore aumento 30 per cento - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Notiziari Azienda Lire 250 il millimetro (Edizione antimeridiana 890 il millimetro) - Finanziari, Legali Lire 300 il millimetro (Edizione antimeridiana 1100 il millimetro) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 700, grassetti il doppio) - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana 1600) - Economici: vedere rubriche

La bimba di 4 anni sequestrata a Parigi

RITROVATA LAURA CATTURATI I RAPITORI

La madre della bambina nel suo ultimo appello alla radio ai rapitori (Telefoto)

dal corrispondente

Parigi, 16 novembre.

Laura è salva: la bimba di 4 anni rapita ieri mattina mentre passeggiava con la mamma nel centro di Parigi è stata ritrovata stamane alle 12,30 dalla polizia. Due dei suoi rapitori sono stati arrestati

I «kidnappers» avevano telefonato nella notte a Zaricka Blagojevic, il padre della piccola, chiedendo un riscatto di 35 milioni e l'impegno di non dare informazioni alla polizia. I genitori, angosciati, avevano accettato tutte le richieste, anche se la "Sûreté" era già stata informata del caso da un uomo che aveva assistito al rapimento.

Blagojevic, un profugo jugoslavo che in Francia ha fatto fortuna come distributore di film, aveva dichiarato stamane ai giornalisti: «Hanno telefonato nella notte, hanno chiesto un riscatto. Sono pronto a pagare pur di rivedere Laura».

Le circostanze del rapimento sono note: la signora Marie Antoinette Blagojevic, di 27 anni, era uscita di casa con la piccola Laura per accompagnarla all'asilo. La bimba correva sul marciapiede al suo fianco, quando un uomo l'afferrava improvvisamente e fuggiva, raggiungendo una «Volkswagen» che era ferma in mezzo alla strada e con il motore acceso, ad una cinquantina di metri di distanza. Un complice lo aiutava a spingere la bambina in macchina, al cui volante era una donna.

Invano la madre correva dietro il rapitore urlando: «Hanno preso la mia bimba». Un bottegaio si metteva davanti all'auto, ma questa partiva di scatto e l'uomo faceva appena in tempo a scansarsi. Aveva, tuttavia, il tempo di notare la targa e avvisare la polizia.

Intanto, la mamma della piccola Laura avvertiva il marito, al quale è poi giunta la telefonata dei rapitori e la richiesta di riscatto.

Il «kidnapper» era stato descritto come un uomo di circa 25 anni, bruno, tipo mulatto, e in lui la signora Blagojevic ha riconosciuto l'individuo che l'aveva già aggredita in casa il 26 ottobre. L'uomo si era fatto aprire suonando alla porta, aveva tentato di addormentarla applicandole sul viso una pezza di stoffa imbevuta di etere, ma la donna aveva avuto il tempo di gridare. Una vicina era accorsa e il malfattore era fuggito dopo aver minacciato di uccidere il più piccolo dei figli della signora Blagojevic. Nella fuga aveva lasciato cadere per le scale un taccuino sul quale erano incollate molte fotografie di attrici. La polizia aveva indagato per identificarlo, ma invano.

Stamane, dopo la richiesta del riscatto, è giunta fulminea la soluzione del caso, di cui si ignorano ancora i particolari.

Loris Mannucci

Colpo di scena per l'annegato di Quassolo

Una ragazza arrestata il padre indiziato per il morto nel canale

dal corrispondente

Ivrea, 16 novembre.

Improvvisa svolta nelle indagini sulla morte dell'operaio calabrese Francesco Rotella, 32 anni, sposato e padre di tre figli, trovato morto la mattina del 4 novembre nelle acque del canale di Quassolo. Una ragazza, Carolina Sodano, 22 anni (che pare fosse legata da profonda amicizia con la vittima) è stata arrestata per falsa testimonianza. Il padre Vincenzo, 52 anni, è stato fermato, e indiziato di reato» circa la morte del Rotella. Le indagini sono avvolte dal più stretto riserbo.

Vincenzo Sodano è stato assistito, nell'interrogatorio dal procuratore della Repubblica di Ivrea, dall'avv. Musumeci.

L'inchiesta giudiziaria, che sembrava essersi arenata nei giorni scorsi, ha preso nuovamente avvio dopo il rientro a Borgofranco, dove abita, della moglie di Francesco Rotella, Caterina Oriano, 27 anni, che aveva accompagnato fino a Gimigliano di Catanzaro, dove è stata tumulata, la salma del marito. La donna, il giorno in cui era stato trovato il cadavere e quelli immediatamente successivi, era sconvolta al punto da non poter rispondere alle domande dei carabinieri. Ieri, invece, ha avuto un colloquio di circa due ore con il dott. Fazio e il suo sostituto, dott. Scovazzo Camerata, nella caserma di Settimo Vittone.

La morte di Francesco Rotella era parsa sospetta fin dal ritrovamento del cadavere. Difficile credere all'ipotesi del suicidio. Il giovane sembrava sereno, la sua famiglia era felice. Nessun motivo sembrava poterlo spingere a togliersi la vita. Il perito, prof. Pier Luigi Baima Bollone, aveva rilevato che la morte era stata provocata da asfissia da annegamento. Ma aveva fatto notare anche numerose lesioni risalenti a quando il Rotella era ancora in vita.

Le indagini avevano permesso di accertare che l'operaio, pochi giorni prima della morte, era stato protagonista di un burrascoso litigio con Vincenzo Sodano, per alcune lettere anonime. In questi scritti, giunti al Sodano, si sosteneva che sua figlia aveva relazione con uomini sposati. Sodano accusò il Rotella di essere l'autore delle lettere e lo schiaffeggiò in un locale pubblico. Poi i due fecero pace. Ma il 3 novembre al Sodano giunse una nuova lettera anonima.

Gli inquirenti accertarono che il Rotella, operaio alla Alcan Alluminio, avendo sabato il giorno di riposo, si era allontanato da casa in bicicletta nel primo pomeriggio e non era più tornato. Verso sera il Sodano era andato a cercarlo ben tre volte. Quindi, in compagnia di due conoscenti, si era recato dai carabinieri di Settimo Vittone per denunciarlo quale responsabile delle lettere anonime.

Il mattino dopo Rotella era trovato cadavere nel canale. Della sua bicicletta non veniva trovata traccia accanto al corso d'acqua. Venne formulata l'ipotesi che si fosse incontrato in campagna, lontano da occhi indiscreti, con qualcuno per una spiegazione, un regolamento di conti. Qui, dopo aver subito una «lezione», poteva essere stato spinto in acqua ancora vivo. La corrente, particolarmente impetuosa, del canale l'avrebbe trascinato nei suoi vortici sino alle paratie della centrale, dove venne poi ritrovato.

Questa ricostruzione dei fatti non ha finora trovato la conferma ufficiale degli inquirenti, che sembrano agire con sicurezza dopo la stasi dei giorni passati ed hanno deciso il fermo del Sodano, malgrado questi protesti la propria innocenza ed estraneità alla morte del Rotella.

r. a.

Carolina Sodano (arrestata)

Francesco Rodella (morto)

VITTIMA DI ADULTI

La ragazza di Vercelli racconta la sua storia

Il servizio a pag. 2

Vercelli. Maria Teresa Taverna stamane in ospedale

La scorsa notte a Trieste

Sabotaggio all'Italsider

Una valvola dell'impianto di raffreddamento è stata chiusa: l'altoforno poteva esplodere Altri criminali episodi - Lo stabilimento è controllato dalla polizia e dagli stessi operai

dal corrispondente

TRIESTE, 16 novembre.

Un altro atto di sabotaggio è stato scoperto stanotte nello stabilimento Italsider di Servola, a pochi chilometri dalla città. Era chiusa una valvola dell'impianto di raffreddamento dell'altoforno. Se alle 3 di stamane i tecnici non se ne fossero accorti, l'impianto sarebbe saltato in aria con disastrose conseguenze anche per gli operai che lavorano.

E' da alcuni giorni che la grande fabbrica è presa di mira da qualcuno, che riesce a rimanere nell'ombra. Finora le azioni criminali sono state scoperte in tempo, evitando così vittime e danni enormi. Nessuna comunicazione viene fatta dalle autorità di polizia o giudiziarie.

Gli atti di sabotaggio sono cominciati la settimana scorsa: in un comunicato congiunto, il consiglio di fabbrica dell'Italsider aveva denunciato all'opinione pubblica che «sabato 11 e domenica 12 del corrente mese negli altiforni dello stabilimento erano stati compiuti atti che avrebbero potuto causare danni rilevanti agli impianti con grave pericolo per l'incolumità dei lavoratori».

In seguito si era appreso che al mattino di sabato erano state trovate chiuse le valvole dell'impianto di raffreddamento dell'altoforno. Analoga scoperta era stata fatta la mattina del giorno dopo. Lunedì, poi, è stata trovata semichiusa una valvola della rete del gas. La direzione dell'Italsider ha dichiarato di aver provveduto a fare gli opportuni passi presso le competenti autorità.

E' stato infine accertato un secondo grave sabotaggio, a breve distanza di tempo dagli altri, quello del ritrovamento di sabbia in un grosso motore diesel in costruzione alla Grandi Motori.

La direzione dello stabilimento ha dichiarato che per il momento non è possibile dare una spiegazione dell'episodio dato che i vari reparti, e soprattutto gli altiforni, sono presidiati per cui diventa quasi impensabile che estranei riescano ad entrare nella ferriera e manomettere gli impianti.

l. z.

Tre protagonisti del mondo politico

Peron

Arriva domattina

Buenos Aires, 16 novembre.

Buenos Aires è paralizzata in attesa di Peron. L'ex dittatore argentino giungerà domattina all'aeroporto di Ezeiza, con un «DC 8» speciale partito stasera da Roma. Una divisione blindata sarà schierata lungo la via che dall'aeroporto conduce in città, a presidio dei nodi stradali e degli edifici governativi. In città sono mobilitati trentamila soldati, gendarmi e poliziotti per prevenire manifestazioni popolari, proibite dallo stato d'assedio. I peronisti contano di mobilitare per l'arrivo dell'ex dittatore un milione di simpatizzanti, ma le autorità militari hanno comunicato che solo 300 persone entreranno in aeroporto.

Kissinger

E' atteso a Parigi

Parigi, 16 novembre.

Kissinger e il suo aiutante, il generale Haig, partono oggi o al più tardi domani per Parigi per quello che può essere l'ultimo atto delle complesse trattative di pace sul Vietnam. Nella capitale francese Kissinger incontrerà l'inviato speciale del governo nordvietnamita Le Duc Tho.

Il presidente Nixon, secondo indiscrezioni giornalistiche, avrebbe inviato una nota personale ai leader sovietici e cinesi affinché esercitino opera di mediazione.

Negli Stati Uniti si prevede che l'accordo potrà essere firmato entro dicembre in modo da consentire il ritorno in patria per Natale di qualche prigioniero.

Barzel

Attacca Willy Brandt

Bonn, 16 novembre.

Polemiche in Germania a tre giorni dalle elezioni. In un dibattito televisivo svoltosi ieri sera, il leader dell'opposizione democristiana Rainer Barzel ha attaccato il cancelliere Brandt per il «Trattato fondamentale» raggiunto con Berlino Est e ha preannunciato che se vincerà le elezioni non firmerà il patto finché il governo comunista non revocherà l'ordine di sparare ai tedeschi che tentano di fuggire all'Ovest.

Brandt ha difeso il trattato sostenendo che «allevierà le sofferenze provocate dalla divisione» e ha preannunciato un'importante dichiarazione di Usa, Francia e Gran Bretagna.

L'incredibile caso di Arquata Scrivia all'esame del giudice

E' una colpa fare gli straordinari?

L'operaio, che accusa tre colleghi di averlo aggredito per «punirlo» degli straordinari, è caduto in qualche contraddizione - I tre arrestati vengono interrogati oggi

dal nostro inviato

Alessandria, 16 novembre.

Nel pomeriggio di oggi il procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Buzio, interrogherà i tre operai di Arquata Scrivia arrestati ieri per aver legato e imbavagliato un compagno di lavoro che faceva troppi straordinari. Dall'esito dell'interrogatorio dipenderanno i provvedimenti che il giudice potrà adottare. Sembra che la posizione dei tre sia migliorata: Agostino Luini, 20 anni, che li aveva accusati, sarebbe caduto in alcune contraddizioni. Non è escluso che nella stessa giornata i tre dipendenti dell'«Industria Juta S.p.A.» di Arquata Scrivia — Francesco Parisi, 41 anni; Agostino Bertone di 38; Francesco Falvo, di 38 — vengano scarcerati per mancanza di indizi.

Agostino Luini era stato trovato, ieri verso le 15, sotto un cumulo di alte balle di juta nel magazzino dello stabilimento: aveva le mani e i piedi legati. Un fazzoletto tra i denti, annodato dietro la nuca, gli impediva di gridare. Un operaio del turno pomeridiano che aveva udito i suoi flebili lamenti aveva dato l'allarme, avvertendo il direttore, Lodovico Conio.

Il Luini, in evidente stato di agitazione, aveva raccontato: *«Verso le otto del mattino sono giunto in stabilimento per iniziare il lavoro. Appena entrato sono stato affrontato dal Parisi che mi ha colpito con un ceffone. A spalleggiarlo è intervenuto il Falvo. Prima mi hanno chiesto ventimila lire. Non avevo denaro. Allora, mentre il Bertone dirigeva l'intera operazione, mi sono balzati addosso mettendomi il fazzoletto in bocca perché non chiedessi aiuto e legandomi polsi e piedi».*

I tre aggressori sono stati arrestati dai carabinieri su ordine del pretore di Serravalle Scrivia, dott. Brinta. Le accuse sono di sequestro di persona e tentata estorsione.

A mano a mano che l'inchiesta prosegue, affiorano elementi che destano perplessità. Secondo il Luini i suoi aggressori avrebbero voluto punirlo per la sua assiduità nel compiere lavoro straordinario. In realtà risulta che ne faceva in forma molto ridotta: basti dire che in queste ultime settimane aveva lavorato fuori orario soltanto due ore. Lo stesso modo col quale era stato legato fa nascere qualche dubbio. Soprattutto lo stato confusionale e alcune contraddizioni nelle quali sarebbe caduto durante gli interrogatori avrebbero fatto ritenere che l'episodio presenti qualche punto oscuro; va tenuto conto che né il Luini né i tre presunti aggressori svolgono attività sindacale di qualsiasi genere. Il movente di una spedizione punitiva, per gli straordinari, potrebbe quindi non sussistere.

La decisione del magistrato è attesa nel giro di poche ore.

Mario Bariona

Quando i giornali vogliono scherzare

Genova, 16 novembre.

Paura stamane a Chiavari per l'articolo comparso sul «Secolo XIX» che riferisce un'interpretazione della profezia dell'astrologo francese Nostradamus (vissuto nel 500), secondo la quale sarebbe imminente, nel Chiavarese, la fine del mondo.

Alle 8 il giornale era già esaurito. In compenso molti abitanti del centro rivierasco non hanno accompagnato i bambini a scuola e alcuni addirittura sono partiti, con la famiglia, in auto per la Valle dell'Aveto.

Esplode la stufa a gas

Cigliano, 16 novembre.

(p. c. r.) Una stufa a gas è esplosa in una baracca di legno, adibita a dormitorio per 14 dipendenti della ditta «Cantiere edile 3000», a Crescentino. Lo scoppio ha distrutto la baracca dalla quale erano usciti gli operai.

La quindicenne di Vercelli vittima di adulti

Maria Teresa ci racconta la sua tristissima storia

Tutto cominciò a dodici anni quando era in ospedale per malattie nervose: un infermiere è il colpevole - Poi istituti e altri ospedali: castighi, percosse, umiliazioni - In famiglia crede d'essere trattata «come una scarpa rotta» e così fugge

dal nostro inviato

Vercelli, 16 novembre.

«Ho fatto questo colpo di testa — ripete con semplicità Maria Teresa Taverna, la quindicenne violentata da tre giovani a Vercelli — *perché ero stanca di essere trascurata. A casa mi trattavano come una scarpa vecchia. Allora mi sono detta: esco, vado via. Così i miei non mi trovano e si accorgono che gli manco. Poi è successo quello che: quei tre mi hanno fatto bere. Non ho capito più nulla. Ma adesso è finita: tutti mi vogliono bene».*

All'ospedale Sant'Andrea, dove l'hanno ricoverata con prognosi di venti giorni dopo ch'era stata trovata seminuda e in preda a choc su un marciapiede di piazza Roma, è circondata dalle premure dei medici e delle infermiere. La storia amara di cui è protagonista ha commosso tutta la città. Lei sembra serena, il suo racconto è senza rancori. Da anni è rassegnata al destino che pare accanirsi contro di lei.

Maria Teresa è nata a Tunisi da una famiglia di emigrati italiani: il padre Fortunato, 46 anni, ex legionario, dopo essersi congedato aveva trovato lavoro là come camionista. La madre, Giuseppina Campo, badava alla casa e ai due figli: Diego, che ora ha 17 anni, e Maria Teresa, che ne ha 15. La figlia minore, Lucia, 6 anni, nascerà in Italia.

Nel '61 la famiglia decide di tornare in patria: raggiungono un campo profughi nei pressi di Brescia, vi restano 5 mesi. Per Maria Teresa, che allora ha 4 anni, il mutamento d'ambiente è uno choc insopportabile. Non è una bambina sveglia: ha imparato a parlare con ritardo, la sua intelligenza è al di sotto della media. Il clima lombardo non giova alla sua salute. Tanto che i genitori, dopo averla portata a Cinisello Balsamo presso parenti, la rimandano in Tunisia con il nonno.

Non ci resta molto: è irrequieta, ha bisogno di continue cure. L'anno seguente è di nuovo in Italia, segue i genitori a Vercelli in un alloggio di via Dante.

E' qui che i genitori tentano di iscriverla per la prima volta a un asilo. E qui, i primi segni di squilibrio: *«Le suore dicevano che mordeva le compagne, le graffiava senza una ragione. Abbiamo dovuto riportarla a casa».*

Per Maria Teresa comincia così un lungo calvario di visite e di ricoveri in istituti sempre diversi, per bambini subnormali. Le sue esperienze, quelle che racconta tra le lacrime quando i genitori vanno a farle visita, rivelano penosi retroscena di terrori e di punizioni. *«Mi picchiano* — racconta la bambina — *mi lasciano i segni delle dita sulla faccia per giorni e giorni. Mi battono anche con il bastone».* A riprova delle violenze subite, mostra lividi sulle gambe e sulle braccia. Una volta, un racconto sconvolgente: *«Perché ero stata cattiva, mi hanno chiusa in una stanza buia e lì mi hanno lasciata in ginocchio, con del pane secco sotto. Così facevo male».*

Di istituto in istituto, Maria Teresa approda infine a Saluggia. Ormai è già *«grande»*, insofferente della disciplina: la trovano più volte in stazione. Ha la valigia in mano, vuole tornare a casa. Nel '69 è a Lessona, dove — secondo la denuncia presentata dal padre alla squadra mobile di Vercelli — accade l'episodio più grave. *«E' lì che mi hanno rovinato la bambina* — dice ora Fortunato Taverna — *quando aveva soltanto 12 anni».* Tutto sarebbe cominciato durante le prove d'una recita per Natale.

«L'assistente Francesco *D'Agostino* — accusa Fortunato Taverna — *chiamò alcune ragazze ricoverate nella sua stanza con la scusa della rappresentazione. Poi le mandò via, trattenendo soltanto Maria Teresa. Le usò violenza, non solo, ma la offrì anche ad altri giovani, ospiti occasionali dell'istituto».*

Nessuno, a quei tempi, era abbastanza vicino a Maria Teresa per intuire il dramma che viveva. Neppure durante le rare visite che le facevano in istituto, i genitori ebbero mai sospetto di quanto era accaduto. Infine, una «confidenza» d'una compagna fece nascere i primi sospetti: *«Porti via sua figlia: qui la rovinano».* Alcuni mesi più tardi, Maria Teresa, tornata a casa per un'operazione, non volle più tornare in istituto. Fu allora che decise di raccontare tutto. Tutti questi episodi non sono comunque ancora accertati: subito dopo la denuncia, la polizia di Vercelli aprì un'inchiesta che non è conclusa.

Da allora, tornata a casa, Maria Teresa ha ripreso la vita di tutte le sue coetanee. Ha frequentato con un certo profitto una scuola regolare. Ora ha terminato la terza elementare, sembra con buoni risultati. E' una ragazza che dimostra più anni di quelli che ha: di media statura, bruna, capelli che le sfiorano le spalle. Ma basta parlarle qualche istante per capire che la sua intelligenza è al di sotto della media: parla a scatti, non ha logica nei discorsi. Al punto che, dopo essere stata trovata l'altra mattina sul marciapiede di piazza Roma, i carabinieri hanno creduto che la vicenda di violenza emersa dalle sue parole fosse frutto di un'inventiva fervida e disperata.

Non è così. E' stato accertato che tutto quanto Maria Teresa ha narrato risponde a verità: lunedì scorso, la ragazza esce di casa. Sono le 16 e trenta. A mezzanotte non è ancora tornata.

Il padre denuncia la scomparsa ai carabinieri. Alle 3 una radiomobile la trova seminuda e terrorizzata. In un primo momento si pensa sia drogata, poi ci si accorge che è ubriaca. All'ospedale racconta a monosillabi la sua storia: tre giovani, Massimo Minandri, 30 anni, via Martiri del Kiwu 6; Salvatore Licata, 23 anni, via Dante 97; Rosario Di Franco, 26 anni, via Simone di Collobiano 3, l'hanno portata in macchina a Casalrosso a casa di Giovanni Pamino.

Qui l'hanno fatta bere e hanno ripetutamente abusato di lei. Poi l'hanno di nuovo caricata in macchina e l'hanno gettata sull'asfalto davanti alla stazione.

Uno dei giovani, Rosario Di Franco, era stato denunciato giorni fa per commercio di film pornografici. Glieli portava da Genova un amico camionista che li comperava al porto.

Giorgio De Stefanis

Maria Teresa all'ospedale, assistita dal padre

Uno sconosciuto a Tortona

Abbandona la donna in preda alla droga poi fugge con l'auto

L'episodio ieri sera - La giovane, trasferita ad Alessandria, non ha ripreso conoscenza - Forse è una genovese - L'automobilista è ricercato

nostro servizio

Tortona, 16 novembre.

Una giovane donna è stata abbandonata in stato comatoso davanti all'ospedale di Tortona. I medici ritengono che sia in preda ad intossicazione da barbiturici. E' stata lasciata da un uomo che, senza farsi riconoscere, è poi fuggito con la sua auto. La donna non ha documenti, non parla. Nessuno, per ora, è stato in grado di riconoscerla. Per la gravità delle sue condizioni, i medici dell'ospedale di Tortona hanno fatto trasferire la giovane al Centro di rianimazione di Alessandria. Le indagini dei carabinieri e della polizia per darle un nome sono rimaste senza risultato.

Si tratta di una donna sui 30-35 anni, capelli castani chiari, corporatura normale. Indossava un cappotto bianco con pezzature scure. E' stata avanzata l'ipotesi che possa trattarsi di una prostituta giunta a Tortona da Genova in cerca di clienti. In tasca aveva un biglietto ferroviario di seconda classe, Genova Brignole-Tortona, acquistato nella giornata di ieri.

Nella tarda serata di ieri, un'auto si è fermata dinanzi all'ospedale di Tortona. E' scesa una persona che ha aperto lo sportello di destra. Ha tirato fuori la donna, priva di sensi e l'ha adagiata sul pavimento dell'ingresso dell'ospedale, allontanandosi subito dopo mentre un custode e un infermiere si avvicinavano. Nessuno ha visto in viso l'uomo. **f. m.**

Durante il congresso del psi

Le bombe a Genova diventano un giallo

dal corrispondente

Genova, 16 novembre.

L'ordigno ad orologeria, scoperto alla stazione Principe, la mattina dell'inaugurazione del congresso socialista, era «una bomba a tutti gli effetti. Un detonatore solo può far saltare in aria un paio di persone» afferma un ufficiale dei carabinieri della compagnia di Genova. Una cosa, secondo il militare, è certa: la bomba che i fotografi hanno ritratto in questura non è quella che ha fatto scattare l'allarme a Principe.

Giovedì mattina, ore 10,15. Renato Nesi, portabagagli numero 130 alla stazione ferroviaria di Genova Principe, vede davanti allo sportello della biglietteria internazionale una borsa di tela. Credendo che qualcuno l'abbia dimenticata l'appende ad un termosifone. Poco dopo un bigliettario la porta nel proprio ufficio. La borsa gira di mano in mano.

Alla fine arriva nella stanza del capoturno, guardano dentro: c'è una scatola metallica, la aprono. Trovano cinque detonatori ad alto potenziale, tenuti insieme con un pugno di creta, un «timer» ed una sveglia fissata sulle 10,45.

Luigi Salvelli, un brigadiere della Polfer, piglia il pacchetto e, a passo lento, lo porta sino ad un binario morto. Poco prima che la lancetta segni le 10,45, gli artificieri rendono innocuo il pacco.

Si tenta di sdrammatizzare. *«La bomba era perfetta* — dice il questore Sallillo — *però mancava l'esplosivo».* La versione del questore contrasta con quanto hanno appena detto gli uomini della polizia ferroviaria genovese: *«Abbiamo trovato una bomba ad orologeria. L'abbiamo portata su un binario morto dove è stata disinnescata un quarto d'ora prima del momento dell'esplosione».*

Quello di «Principe» è il secondo dei nove allarmi suonati fra la sera di mercoledì 8 e la mattinata di martedì 14 (giornate di inizio e di chiusura del 39° Congresso nazionale socialista).

La sera precedente, Costantino Casu, 46 anni, tecnico di una società di impianti telefonici, aveva trovato in un tombino, ad un paio di chilometri da Ronco Scrivia, un sacco contenente 15 candelotti di dinamite «primaria», la più potente, e molti detonatori a carica cava.

Giulio Anselmi

GENOVA: in carcere per favoreggiamento

Le due entraineuses arrestate temono la vendetta del "clan,,

Le jugoslave avrebbero aiutato un loro connazionale accusato del "delitto di Cogoleto" - Oggi il magistrato le interroga - Le giovani sanno che se parlano saranno "punite" appena tornate in libertà

dal corrispondente

Genova, 16 novembre.

Vera Bosniakovic, 31 anni, e Gordana Grcevska, di 32, due «entraineuses» dal passato avventuroso che si fingono mogli dei fratelli Danilo e Ratko Cerovic, presunti assassini del falegname serbo Dragutin Jurac, trovato morto in mare a Cogoleto, attendono nel carcere di Marassi la visita del magistrato. Il sostituto procuratore di turno, dott. Olivieri, le interrogherà probabilmente in giornata.

Gli inquirenti contano sulle risposte delle due belle ballerine per far luce sui misteriosi delitti tutti riconducibili alle lotte tra la malavita indigena ed il «racket» di serbi croati e montenegrini che cerca di impadronirsi del mercato della prostituzione e della droga genovesi.

E' dubbio però che il magistrato riesca a far «cantare» le due ragazze, che sanno di potersela cavare con un breve periodo di reclusione per favoreggiamento ed altri piccoli reati e non desiderano certo fronteggiare, al momento della scarcerazione, le terribile rappresaglie del clan.

Le indagini che hanno portato all'arresto delle due jugoslave ebbero inizio subito dopo l'omicidio di Jurac, avvenuto nel settembre dello scorso anno. Nell'arco di pochi mesi i carabinieri identificarono l'autore del delitto per Danilo Cerovic, soprannominato «Dada», già gestore di un bar di Sampierdarena e ritenuto autore di omicidi e rapine. Per sfuggire alle ricerche «Dada», che era riuscito ad ottenere dall'anagrafe di Genova una carta di identità sotto il falso nome di Radislav Bosniakovic, scompariva. Fu proprio la sua donna, Vera Bosniakovic, a fornirgli, secondo l'accusa, il documento falso.

Nel dicembre dell'anno scorso il fratello di Danilo, Ratko, rimase ferito in una rissa e fu trasportato all'ospedale di San Martino. Nella notte, però, Vera Bosniakovic raggiunse l'ospedale in auto e lo fece fuggire. Per qualche tempo, sembra con l'aiuto delle due ragazze, i presunti «killers» riuscirono ad eludere le ricerche dei carabinieri e della polizia.

Poi «Dada» fu arrestato in Svizzera, riuscì a sfuggire e, nuovamente catturato in Olanda dove si trova tuttora in carcere, è in attesa di essere estradato in Italia.

Ratko è invece detenuto in Jugoslavia. Anche per lui è in corso la pratica di estradizione. Vera Bosniakovic e Gordana Grcevska, resesi conto di essere braccate dalla polizia, fuggivano in Francia. Tornate in Italia, sono state arrestate la scorsa notte alla Stazione Principe e denunciate per favoreggiamento, falso in atti pubblici, uso di documenti falsi, false dichiarazioni di identità e di stato civile. **g. a.**

L'inchiesta sul delitto

Fermato un contadino per il pensionato assassinato a Genova

GENOVA, 16 novembre.

(g. a.) I carabinieri hanno fermato stanotte un anziano contadino di Rapallo, sospettato di essere l'assassino del pensionato Gerolamo Canobio, ucciso l'altra notte, in un viottolo di campagna. L'uomo è stato interrogato per molte ore ed è tuttora trattenuto nella locale stazione dell'Arma.

In paese si sussurra anche il nome del sospettato: Giacomo, ma i carabinieri rifiutano di fornire le sue generalità. «A mezzogiorno mi incontrerò con il sostituto procuratore Olivieri — dice il capitano Romano —; deciderà lui se spiccare o no l'ordine di cattura».

Sono stati sequestrati al fermato alcuni martelli, fra i quali potrebbe esservi quello del delitto. Oggi sarà effettuata una perizia.

Rapinatore solitario in un ufficio postale

BORGOSESIA, 16 novembre.

(g. g.) Una ricevitoria delle Poste è stata assaltata, questa mattina, a Vintebbio di Serravalle Sesia da un bandito mascherato. Il bottino, da un primo accertamento, sarebbe di poche migliaia di lire.

L'operaio ucciso con tre rivoltellate

Si presenta a Monza il presunto assassino

MILANO, 16 novembre.

(c. b.) Uno dei presunti assassini dell'operaio [illegible] Alfio Oddo, ucciso con tre colpi di rivoltella il 6 novembre scorso, si è costituito questa notte ai carabinieri di Brescia. Si tratta di Filippo Calzona di 22 anni, il quale dopo un primo sommario interrogatorio è stato rinchiuso in camera di sicurezza in attesa di essere trasferito in giornata a Monza, a disposizione del magistrato che nei giorni scorsi aveva emesso ordine di cattura nei suoi confronti e del fratello Giuseppe di 24 anni, ritenuti responsabili del delitto.

Il delitto avvenne nel tardo pomeriggio di lunedì 6 novembre, davanti ad un'officina da [illegible] presso la quale l'Oddo si era recato per fare aggiustare la propria utilitaria. Il giovane, mentre stava armeggiando nei pressi della macchina, sentì alle sue spalle una voce che lo chiamava. Si voltò e fu fulminato da tre colpi di pistola esplosi quasi a bruciapelo, uno dei quali sparatogli in bocca.

Subito dopo i due fratelli Calzona scomparvero dalla circolazione con le rispettive mogli e solo qualche giorno dopo fu rintracciata la moglie di Filippo che riuscì però a dimostrare la sua estraneità alla vicenda.

Ora che Filippo si è costituito, si spera di riuscire a rintracciare il fratello Giuseppe.

La chiusura della Richard Ginori

Gli operai di Mondovì a Milano per protesta

Manifestazione oggi davanti alla direzione dell'azienda - Si sono unite le maestranze di Laveno

dal corrispondente

MONDOVI', 16 novembre.

(g. d. m.) Oltre 150 dipendenti della «Richard Ginori» hanno lasciato stamane Mondovì, a bordo di pullman, per prendere parte alla manifestazione di protesta che si svolge nella tarda mattinata, di fronte alla sede centrale di Milano del complesso industriale.

I sindacati hanno intanto indetto una riunione straordinaria per sabato prossimo durante la quale verrà discussa la situazione e saranno prese le misure per fronteggiarla. Non si esclude uno sciopero di solidarietà a carattere provinciale, per la prossima settimana. In tutte le fabbriche del Cuneese è in corso una sottoscrizione per offrire un tangibile aiuto ai lavoratori licenziati della «Richard Ginori» di Mondovì.

LAVENO, 16 novembre.

(a. c.) I dipendenti dei tre stabilimenti di Laveno, della società Ceramica Italiana Richard Ginori, sono in sciopero anche oggi, per solidarietà con gli operai della fabbrica di Mondovì licenziati per la chiusura di quello stabilimento (decisa, come è noto, dalla direzione del gruppo) e per opporsi all'attuazione delle ristrutturazioni preannunciate.

Pressoché totale l'adesione allo sciopero. Alcuni pullman di operai sono partiti stamane da Laveno per Milano, ove è in programma una manifestazione di protesta da parte di tutti gli operai dell'azienda Richard Ginori.

taccuino torinese

temperatura di oggi
massima +13
minima + 2,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 4,1; ore 8 3,3; pressione 746,2; umidità 47%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, visibilità ottima, venti deboli o calma, temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: massima 14,5; min. 1; ore 8 3,1.

Urgente di notte

FARMACIE

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 116 (tel. 852.073); c. Vittorio Emanuele 66 (541.271 - 538.371); v. Roma 24 (519.018 - 534.284); p. della Repubblica 21 (851.215); v. Nizza 65 (650.259); v. Monginevro 29 (372.215); c. Svizzera 42 (760.064); v. Nizza 354 (693.668); corso Casale 110 (830.851); c. Francia 315 bis (793.308); piazza Paleocapa (543.267); p. della Vittoria 26 (290.053); via Sanremo 37 (390.270); via Tripoli 58 ang. via Monfalcone (396.633); via Garibaldi 14 (546.379); v. Cibrario 72 (740.208); c. Filippo Turati 46 (587.789); v. Camaia ang. v. S. Dalmazzo (545.009); corso Francia 212 (740.375); c. Sempione 112 (852.861); corso Francia 1 (543.515).

AUTOAMBULANZE

«Torino Urgente» 5775; Croce Rossa 511.626, 534.000; Croce Verde 545.043; Municipali 852.440.

BENZINA

Di notte, dalle 22,30, sono di turno in città i seguenti distributori di carburante: corso Massimo d'Azeglio 40 (Agip), piazza San Gabriele da Gorizia (Agip), corso Svizzera angolo via Pianezza (Chevron), corso Casale ponte Barra (Chevron), piazza Zara (Esso), piazza Derna 254 (Esso), corso Giulio Cesare 276 (Gulf); via Pietro Cossa 166 (Mobil), corso Casale 292 (Shell), corso Giulio Cesare 220 (Shell), piazza Caio Mario (Total), corso Giulio Cesare 238 (Total).

Nelle immediate vicinanze: Moncalieri, corso Trieste 65 (Shell); corso Trieste 93 (Gulf); Borgaro, al km 8 provinciale Lanzo (Shell); Collegno, corso Francia 8 (Agip); Settimo, al km 9 (Agip).

Funzionano inoltre in città i seguenti «self service» a gettone (monete da 100 lire): p. Massaua (Aral); piazza Zara (Esso); corso Francia, all'altezza di piazza Rivoli (Esso); corso Vittorio, all'altezza di corso Inghilterra (Esso); corso Tassoni (Fina); corso Unione Sovietica 245 (Gulf); piazza Arbarello (Gulf); strada Settimo, angolo viale Puglia (Chevron); piazza Nizza (Chevron).

PRONTO INTERVENTO

Soccorso pubblico di emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 518.686; Polizia stradale 533.853; Polizia femminile 515.222; Polizia ferrov. 544.471; Vigili del fuoco 22.222; Vigili urbani 272.833, 277.822; Soccorso Aci 116.

SOCCORSO DENTISTICO

C. Vitt. Emanuele 59 (telefono 542.426) aperto di notte e nei giorni festivi.

Manifestazioni

La Pro Cultura Femminile (via Cernaia 11) ha organizzato, in collaborazione con il Teatro Zeta e l'Ente culturale dello spettacolo, un ciclo di incontri su «Teatro e opinioni». Coordinatore Pier Giorgio Gili. La prima manifestazione è per oggi alle ore 17, relatore Fulvio Fo. Gli altri dibattiti il 23 e 30 novembre. Relatori: Nuccio Messina, Marco Bungiolanni, Gian Renzo Morteo, Piero Perona.

Un corso di qualificazione per l'assistenza agli anziani, patrocinato dalla Regione Piemonte, avrà inizio stasera alle 18,30 nel salone dell'Ufficio d'igiene. Iscrizioni e informazioni, dalle 15,30 alle 18, in via Giolitti 2 bis oppure in via Consolata 10.

Università popolare: «Tumori e cancri» è il tema della conversazione che il prof. Cesare Scartozzi terrà oggi alle 21,15 alla Facoltà di Scienze, via Principe Amedeo 8.

Su «testa d'intelligenza per l'infanzia» parlerà stasera, ore 21,15, in via Parini 14, la psicologa Maria Tosello. La manifestazione è organizzata dal Punto d'incontro.

La 4ª Mostra collettiva italiana d'arte contemporanea, sotto l'egida del ministero al Turismo e allo Spettacolo, sarà inaugurata stasera alle 19 nella sala Bolaffi di via Roma 115.

Medaglie Vitt. Veneto

In un comunicato diramato dal Consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto nei giorni scorsi sono state indicate, per un errore di trascrizione, date inesatte relative alla promulgazione e all'entrata in vigore della legge 263/68 circa il riconoscimento in favore dei partecipanti alla guerra 1914-18 e delle guerre precedenti.

A tale riguardo si precisa che la legge n. 263 è stata promulgata il 18 marzo 1968 (e non il 18 marzo 1966 come erroneamente trascritto). Essendo stata pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 86 del 2 aprile 1968 essa è entrata in vigore, secondo le norme di legge, il 17 aprile 1968. Pertanto, la medaglia ricordo in oro e l'onorificenza di Vittorio Veneto, possono essere richieste anche dagli eredi (mogli e figli) dei combattenti aventi diritto a condizione che la morte del congiunto, ex combattente, sia avvenuta dopo l'entrata in vigore della legge n. 263/68, e cioè dopo il 18 aprile 1968.

Voci per un coro

La «Corale universitaria di Torino» cerca nuove voci fra studenti e studentesse, universitari e di scuola media superiore. Dopo un breve corso di lettura musicale e di pratica polifonica, gli elementi risultati idonei entreranno a far parte del complesso la cui attività prevede, oltre a numerosi concerti in Italia, alcune trasferte all'estero. Telefonare, per informazioni, ai numeri 753.847 862.229 oppure presentarsi in sede di prova (il lunedì o il giovedì alle ore 21) in via Bricherasio 8.

Servizio guasti

Acquedotto 203.577 - 203.578. Azienda elettrica municipale 741.430 - 741.870, Enel 2392, Gas 882.324.

Il servizio Fiat

Il servizio di assistenza per i clienti FIAT sarà svolto fino al 1° luglio 1973 da:

Fiat Filiale, c. Bramante 15 (tel. 692.446), nei giorni feriali da termine lavoro alle ore 19; sabato e festivi dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19.

Fiat - Centro Assistenziale di corso Francia 430 (tel. 724.041): giorni feriali da termine lavoro alle ore 19; sabato e festivi, chiuso.

Il servizio assistenziale fuori orario è stato eliminato sia per il Centro di corso Francia sia per le Concessionarie di Città.

Le linee del 58

L'Azienda tranvie municipali informa che sono state adottate le seguenti varianti di percorso delle linee automobilistiche 58 e 58 sbarrato:

Linea 58 - direzione largo Tabacchi - da corso Quintino Sella, ang. via Cardinal Maurizio, instradate per corso Quintino Sella, largo Tabacchi. **Linee 58 e 58 sbarrato - direzione piazza Robilant e via Vaglio** - dal cavalcavia ferroviario di Porta Susa, ang. corso Inghilterra, instradate per via Vassalli Eandi, via Duchessa Jolanda, percorso normale.

Beinasco: Croce Rossa

La delegazione di Beinasco della Croce Rossa Italiana ha istituito, a partire da domenica prossima, un servizio permanente per il trasporto di infermi, infortunati sul lavoro, infortunati per incidenti stradali. La sede è in via S. Felice 1, frazione Fornaci (presso la Fondazione «Gesù Maestro», tel. 349.504.

Hanno appoggiato l'iniziativa: il Comune di Beinasco (dono di un'autolettiga Fiat 850); il Gruppo imprenditori di Torino Sud-Ovest (contributo di 5 milioni); l'Unione industriale Amme di Torino (contributo di 5 milioni); la Fondazione Gesù Maestro ha fornito il locale e la [illegible] per le autolettighe; i volontari della Cri di Beinasco effettueranno il servizio di ricezione delle chiamate.

Corsi per genitori

«Problemi di formazione del bambino sino all'età di sei anni» è il tema del corso organizzato dal Centro preparazione alla famiglia, via Pavo 14. Il corso, già iniziato, terminerà il 19 dicembre. E' ancora possibile iscriversi, anche per telefono: 547.850. La quota di iscrizione è di 3 mila lire, quella di partecipazione 7 mila lire.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la Luna, potenziata da Marte, crea un'atmosfera dinamica che permette di raggiungere obbiettivi anche difficili. Ottimi rinditati. *Sentimenti:* conviene attendere il momento giusto per compiere il passo decisivo. *Salute:* carica di vitalità che aumenta la resistenza.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) *Affari:* riuscirete in modo da ottenerne la conclusione prima delle 16 perché, successivamente, la dissonanza dei Luminari è ostacolante. *Sentimenti:* scossa l'armonia domestica, liti fra coniugi. Non acuite i dissidi. *Salute:* circolazione difettosa, qualche caso di aritmia cardiaca.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* potrete disporre di facoltà inventive che vi metteranno in condizione di precedere gli avversari. Affidatevi alla fantasia. *Sentimenti:* attrazione per un tipo Gemelli che completa ed esalta il vostro amore. *Salute:* ha tutti i requisiti per conservarvi efficiente ed invulnerabile.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* gli astri favoriscono, in particolare, le attività femminili pure nel campo professionale. Prospettive incoraggianti per gli artisti. *Sentimenti:* Venere è propizia alle aspirazioni dei giovani innamorati. Molte gioie. *Salute:* eccellente, specie quella delle donne e dei bambini nei primi mesi di vita.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* si realizzeranno a fine giornata con esito assai vantaggioso. Scambi commerciali e di utili comunicazioni. Spostamenti per lavoro. *Sentimenti:* i presagi per le questioni del cuore sono di tutto riposo. *Salute:* sostenuto il sistema nervoso, ottimamente per il resto. Euforia serale.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* non sperate in colpi di fortuna perché il successo dipende unicamente dalle vostre abilità. Non chiedete favori, remissività. *Sentimenti:* agitazione in famiglia e scarsa comprensione tra i componenti. Calma. *Salute:* il fegato delicato reclama il massimo riguardo nell'alimentazione.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* le previsioni della giornata sono discrete. In serata il trigono Luna-Mercurio agevola i viaggi, gli scritti, le opere mentali. *Sentimenti:* movimentato il settore affettivo con gradite novità. Strano incontro. *Salute:* buon equilibrio psicofisico. In ascesa costante.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* il pomeriggio è dominato dalla dissonanza Luna-Urano che provoca, quasi sempre, improvvise complicazioni, rovesci e disguidi. *Sentimenti:* il contatto Venere-Urano è sconvolgente per le relazioni private. Urti. *Salute:* colpito il neurovegetativo. Prudenza nei viaggi in auto.

ACQUARIO (22 genn. - 18 febb.) *Affari:* disorientamento dovuto alla semiquadratura della Luna con Urano che sconvolge il programma già tracciato. Subite le circostanze. *Sentimenti:* il clima è ostile per le intese affettive. Tendenza alle rotture violente. *Salute:* disfunzioni organiche come conseguenza di crisi nervose.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* lasciatevi guidare dalle aspirazioni che vi indicano la via del successo. Intenso il traffico marinaro e dei prodotti liquidi. *Sentimenti:* tonalità romantica nelle relazioni della vita privata. Cuore esultante. *Salute:* influssi benefici planetari per il corpo e per lo spirito. Limitarsi nel fumare.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* la Luna, in Segno di Fuoco, asseconda i vostri progetti. Non abbiate timore che vi manchi il tempo per fare tutto. Mete raggiunte. *Sentimenti:* le soddisfazioni affettive saranno poche ma profonde. Più espansività. *Salute:* con un minimo di precauzioni, nessuna minaccia di malesseri.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* momento delicato nei rapporti con il prossimo. Superiori esigenti e intolleranti. Non sollecitare promozioni. Rispetto per le leggi. *Sentimenti:* il vostro intuito vi porterà alla scelta migliore. Una felicità inattesa. *Salute:* con una dieta rigorosa supererete un momento critico. Cautela.

L'Inghilterra attacca i "miti,,

Donne celebri mogli noiose

« Ridimensionate » in tre libri le figure della Regina Vittoria, della duchessa di Wellington e della consorte di Giorgio IV

Londra, 16 novembre.

Fuori dall'alone di fascino che « essere nella storia » ha dato loro, spesso le donne famose si rivelano personaggi tutt'altro che attraenti, donne con le quali ci sarebbe poco da stare allegri avendole come mogli o amanti. A questo « ridimensionamento » contribuiscono tre libri, usciti in questi giorni in Inghilterra, gettando una nuova luce su tre donne illustri della storia britannica: la regina Vittoria, la duchessa di Wellington e Carolina di Brunswick, moglie di Giorgio IV: iraconda la prima, sciatta la seconda, rozza la terza.

A Vittoria, che regnò dal 1837 al 1901, è legata l'epoca aurea della Gran Bretagna: l'Impero, l'apogeo della potenza economica, la soluzione dei primi problemi sociali. Amava il marito, Alberto, che era tra l'altro suo cugino, con passione e devozione. Ma la sua vita con il principe consorte non fu tutta miele, almeno secondo la biografia di Cecil Woodham-Smith. « *Era emotiva, ostinata, decisa a seguire il proprio cammino* », scrive nel libro « *Queen Victoria* ». Per Alberto era difficile aprire bocca. Una volta il principe ha scritto di lei: « *Vittoria è troppo impetuosa e appassionata perché io possa parlare spesso dei miei problemi. Smetterebbe di ascoltarmi, uscendo subito dai gangheri...* ». Non è il caso di parlare di flemma inglese: la Casa reale britannica ha nelle vene in buona parte sangue tedesco.

Kitty Pakenham, moglie del duca di Wellington, il vincitore di Napoleone a Waterloo, era l'opposto: una moglie remissiva. Le lacrime erano la sua arma: ogni amicizia femminile del marito era per lei un tradimento (non è ben chiaro se avesse ragione in tutti i casi), che la faceva piangere, forse troppo, perché il duca si infuriava, le faceva orribili scenate e si allontanava ancor più da lei (inoltre, al contrario del marito, super efficiente, Kitty era pasticciona, con un debole eccessivo per la beneficenza e una formidabile propensione ai debiti).

Le reazioni del duca, si legge nel libro di Elizabeth Longford « *Wellington, pillar of state* », finirono per intimorire la moglie al punto che essa non osava più chiedergli assolutamente nulla sulle sue giornate. Si rivolgeva, per sapere qualcosa, alla servitù.

Ma, nonostante tutto, continuava ad idolatrarlo e alla fine l'atteggiamento del duca si ammorbidì. Quando ormai Kitty era prossima alla morte, Wellington si lasciò andare a questa riflessione: « *E' strano come due persone vivano assieme metà della loro vita e comincino a comprendersi solo quando sta per finire* ».

Circa Carolina di Brunswick e Giorgio IV, stando al libro di Christopher Hibbert « *George IV prince of Wales* », è difficile dire a chi sia andata peggio: al re furono attribuite universalmente le corna fattegli portare da un corriere italiano per giunta, Bartolomeo Bergami. Ma Carolina, che Giorgio sposò fra una amante e l'altra, solo perché doveva dare un erede al trono, fu praticamente cacciata di casa subito dopo la nascita della figlia.

Giorgio aveva preso in moglie Carolina senza averla mai vista. La regina non cercava per nulla di rimediare a una natura assai poco benigna, curandosi assai poco del proprio aspetto. Quando l'incontrò per la prima volta, il sovrano, per riprendersi dallo stupore, chiese sottovoce ad un attendente: « *Un bicchiere di brandy, presto* ». Ma neppure Carolina si poteva ritenere fortunata: « *E' molto grasso* », fu il suo primo commento sul marito che, alla passione per le donne, univa quella per la tavola e per l'alcol (è considerato comunque il re più colto che abbia mai avuto l'Inghilterra).

Giorgio arrivò al matrimonio con una sbronza tale in corpo, che il duca di Bedford, suo testimone, riuscì a stento ad impedirgli di cadere. All'ora di andare a dormire il livello dell'alcol aveva raggiunto un punto tale, che il re letteralmente crollò accanto al camino. Lì trascorse la prima notte di nozze.

m. b.

Marisa non cambia

Marisa Mell ha vinto la causa per diffamazione aggravata che aveva intentato contro un giornalista di Milano. L'attrice si era querelata per due articoli pubblicati su un quotidiano con i titoli « Accidenti come è svelta la Mell a cambiare uomo » e « Marisa Mell fallisce nell'aggancio di Fellini ». Nel primo articolo si accennava ai suoi rapporti con il produttore cinematografico Pier Luigi Torri oggi in carcere, come è noto, perché coinvolto nell'inchiesta giudiziaria sul « Number one ». Il giornalista è stato condannato, dal tribunale di Milano, ad un anno e un mese di reclusione e ad una multa di 300 mila lire

Occhio al quiz, occhio alla penna (in premio)

GIOCATE CON NOI AL RISCHIATUTTO

Diamo un premio

Giocate con noi al « Rischiatutto ». Vi proponiamo una nuova serie di quiz scelti fra le materie in cartellone stasera alla tv. Le domande non sono, ovviamente, le stesse che Mike Bongiorno rivolgerà ai concorrenti. Ai primi cinquanta lettori che si presenteranno alla « Stampa » di via Roma 80 con la soluzione esatta dei quiz proposti qui di seguito verrà offerta in premio una penna « Professional Aurora ». Occhio al quiz, occhio alla penna! Sabato pubblicheremo le risposte esatte. Affrettatevi però: le soluzioni si accettano fino alle ore 16 di venerdì.

Scacchi

1. Chi è il vincitore del campionato italiano di questo anno?
2. Fu il più grande giocatore italiano del XVI secolo.
3. Cos'è lo stallo?

Musica lirica italiana da Rossini ad oggi

1. Celebre opera rossiniana rappresentata per la prima volta a Parigi il 3 agosto 1829.
2. In che anno Toscanini ritornò in Italia per inaugurare la Scala?
3. La più famosa cantante del secolo scorso. Visse tra il 1808 e il 1836.

Araldica

1. Com'è anche definita la croce patriarcale a doppia traversa?
2. Di quale comune in provincia di Vercelli è lo stemma della foto?

3. « Dieu et mon droit » è il grido d'armi inserito in quale stemma?

La Romagna

1. Di chi è la nota poesia « Romagna »?
2. Come si chiama il regista riminese autore della « Dolce vita »?
3. Da quali città era costituita la Repubblica Cispadana?

Le impronte degli animali

1. Che cosa differenzia l'impronta del cane da quella del gatto?
2. Quante dita hanno gli arti anteriori e posteriori dell'ornitorinco?
3. Le zampine anteriori delle marmotte hanno quattro dita. E quelle posteriori?

Date storiche

1. Nell'anno 800 chi fu fatto imperatore?
2. In che giorno e in che anno fu sganciata l'atomica su Hiroshima?
3. Quando cadde l'Impero romano?

Ritratti celebri

1. Chi dipinse il più famoso ritratto di papa Giulio II?
2. Chi era in realtà la Maja desnuda immortalata da Goya?
3. Un noto pittore italiano ha eseguito i ritratti della regina Elisabetta e di Farah Diba. Chi è?

La montagna

1. Qual è il più alto valico alpino?
2. A chi si deve la conquista della vetta dell'Everest?
3. In quale montagna americana sono incisi i volti di Washington, Jefferson Roosevelt e Lincoln?

La regina Elisabetta d'Inghilterra immortalata nel ritratto del pittore italiano

Storia dell'auto

1. Quando si effettuò la prima competizione automobilistica italiana?
2. Quale fu la prima auto prodotta dalla Lancia?
3. In che anno si iniziò la serie dei Grandi premi di Indianapolis?

(A cura di DONATELLA GIACOTTO)

donne confidenziale

La scelta dell'attrezzatura invernale

oggi festeggiamo

S. Geltrude vergine; S. Elpidio; S. Otilia; S. Edmondo; S. Valerio.

OGGI, giovedì 16 novembre: il Sole è sorto alle 7,28 e tramonta alle 16,56.

FUORI GLI SCI

L'appuntamento con la neve e lo sci è ormai vicino e [illegible] tutti gli [illegible] in questo periodo, vediamo [illegible] le novità nelle attrezzature e i materiali per la stagione invernale. E' sempre difficile indicare i prezzi in questo campo, dove spesso le case impongono ai negozianti dei minimi che poco si scostano dai listini ufficiali. Ci basiamo perciò sul catalogo « Sporting » distribuito in questi giorni.

SCI — *La Rossignol presenta nove modelli (da 36 a 130 mila lire). Oltre all'ormai famoso Strato che per anni è stato la punta di diamante della casa, continuano ad essere molto richiesti sia il Roc 550 che il Roc 520, quest'ultimo più adatto allo sciatore medio per le sue qualità di maneggevolezza e di elasticità. La novità è l'Equipe suisse, uno sci in plastica, rinforzato da bande in lega leggera e con lamine carrés cachées.*

La Dynastar (da 45 a 85 mila lire) ha nel MV5 Equipe uno sci metallico facile da governare e per nulla faticoso e nell'S 480 in plastica un attrezzo aderente e preciso, con buona tenuta sul ghiaccio.

La Head (da 45 a 130 mila lire) continua la sua politica dello sci adatto a tutti i tipi di sciatori a partire dall'Head 200 per i principianti, fino al GRX/TS che pur essendo morbido ha un'ottima tenuta anche su nevi dure e ghiacciate. La Lange ha addirittura usato il computer per il suo modello, che presenta il baricentro leggermente spostato sulla coda, per aiutare la tecnica del peso del corpo spostato all'indietro (90 mila lire).

La Persenico (63 mila lire) rimane fedele al Formidable ed al Sideral, mentre la Fischer è sul mercato con sette tipi di sci (da 30 a 160 mila lire). Da ricordare ancora Kneissl (da 40 a 150 mila) e Dynamic, questi ultimi lanciati negli ultimi anni, col modello VR 17, dai successi di Killy.

SCARPONI — *Negli ultimi tempi la tecnica di costruzione ha rivoluzionato lo scarpone tipo con l'introduzione di materiali sintetici e di accorgimenti che forzano lo sciatore ad assumere una posizione più redditizia nella discesa. Ecco alcuni modelli.*

Lange: il Competition è probabilmente il più caro che si trovi sul mercato. Costa 90 mila lire e lo usano quasi esclusivamente gli atleti. Lo Swinger (60 mila lire) ha una scocca a due pezzi, con cerniera esterna che permette la flessione in avanti. Tecnica: scafi in poliuretano con imbottiture autoimodellanti sui tipi Pro e Custom che costano rispettivamente 65 e 50 mila lire. Il Lady Fiona ed il Dama (50 e 21 mila lire) sono molto usati dalle signore.

Nordica: ancora indicato per il pubblico femminile il modello Nordic Lady (32.500 lire) in cuoio plastificato, completamente foderato d'agnello. S. Marco: il Cuoio competition costa 63 mila lire ed è in due versioni, da talloncino e normale. Caber: presenta otto modelli che vanno dalle 10 alle 32 mila lire, con una gamma di prezzi contenuti, adatti sia allo sciatore novellino sia a quello che incomincia a nutrire propositi agonistici.

BASTONCINI — *Ormai tutti leggerissimi e maneggevoli costano dalle 2 alle 12 mila lire. Ecco alcuni prezzi indicativi delle case più note: Kerma (11.500 lire), Gipron (8 mila lire), Caber (5 mila lire) e Gipron sporting (3900 lire).*

ATTACCHI — *Ricordiamo qui solo alcune case (Salomon, Marker, Caber, Nevada e Look) in quanto il perfezionamento tecnico raggiunto le fa press'a poco equivalere.*

Piero Soria

Come si veste la donna russa

Mosca, 16 novembre.

Slava Zaitsev, il più noto creatore di moda dell'Unione Sovietica, ha parlato nel corso di un'intervista delle difficoltà dell'industria della moda del suo Paese. « Mandiamo i nostri disegni alle fabbriche di abbigliamento ed a volte non li riconosciamo come nostri, quando appaiono i modelli ». Nonostante questo Zaitsev si è rivelato in fondo un ottimista. « Dopo il congresso del partito nello scorso anno — ha detto — siamo in una posizione migliore per soddisfare la domanda del pubblico ».

Il 24° congresso del partito, infatti, ha lanciato una campagna per più abbondanti, migliori e più variati generi di consumo.

Nonostante questo però, le donne sovietiche hanno ancora difficoltà a trovare abiti gradevoli; una casalinga di Mosca ad esempio ha detto che soltanto girando in lungo ed in largo la città qualche volta si trova qualcosa di portabile. Tuttavia l'abbigliamento tradizionale sovietico delle donne, cioè l'abitino stampato accompagnato dai golf di lana, sta cedendo il posto a gonne midi e altrocchi e, per le donne più giovani, a completi con pantaloni. La moda maschile è invece tuttora più sciatta. Vestiti antracite di tipo impersonale e camicie scure portate senza cravatta, sono ancora il genere che si vede di più per le strade.

Domani a pranzo

PORRI AL PROSCIUTTO CON SPINACI — E' un piatto di verdure completo che da solo può servire da pietanza, oppure essere utilizzato come elegante piatto di mezzo per un pranzo. Prendete dei porri tutti della medesima grossezza media di un dito; tagliateli della lunghezza di dieci centimetri adoperando solo la parte bianca, il resto lo potrete adoperare per un minestrone; legateli a mazzolini di sei o sette, in modo da poterli lessare un poco in acqua salata senza che si sciupino, calcolando quattro porri per persona.

Appena cotti togliete i porri dall'acqua di cottura e slegateli, fateli scolare e ad ognuno con una striscia di prosciutto crudo fate una fasciatura, che però non ricopra completamente il porro; immettateli in un tegame con olio o burro, in un solo strato, e fateli rosolare adagio; per mantenere un giusto grado di umidità, se ce ne sarà bisogno, bagnate con un bicchiere di panna da montare e infine, se lo avete, mettete qualche cucchiaiata di sugo di carne ristretto e terminate la cottura, che complessivamente durerà tre quarti d'ora a fuoco lento. Mettete in un piatto lungo di portata una base di spinaci cotti, sgocciolati e burro in tegame, come fate sempre, e sopra accomodate i porri in modo che si vedano gli spinaci sottostanti; su tutto versate il sugo, che i porri cuocendo con la panna avranno fatto denso e cremoso. I gusti delle due verdure si completano e sono allegri e invitanti.

Adele

Il "Rischiatutto,, com'è

Stasera alla tv (in anteprima)

Sabina ancora in mini

nostro servizio

Milano, 16 novembre.

Com'era prevedibile il ricorso dell'ex campione mantovano Guido Badiali non è stato accettato, sicché niente spareggio. Per la puntata di stasera sono convocati: il campione in carica Alberto Lembo, il giovane Angelo Cillo, appassionato scacchista e l'ingegnere elettronico Maurizio Gennarelli che si presenta per la lirica.

Soddisfatto (ma non lo lascia trapelare) il campione in carica Alberto Lembo, vero signorino di campagna. Figlio e nipote di ufficiali di carriera, sempre con la cravatta blu del Savoia cavalleria. Dice: « *So di avere scelto una materia alquanto nebulosa, tanto che ho dovuto spiegare io stesso cosa fosse l'araldica agli esperti della televisione. Consiste nello studio delle armi e degli stemmi gentilizi, degli elementi accessori (corone, cimieri, elmi) oltre a tutto ciò che compare nell'interno dello scudo, comprese le note figure allegoriche* ». Una materia che ha dato del filo da torcere agli esperti e ai compilatori delle domande, che hanno dovuto accettare le risposte anche se a volte non corrispondevano a quelle riportate nella cartella del presentatore.

Il Lembo, malgrado il suo titolo fosse insidiato dal ricorso presentato da Badiali, ha passato un weekend piacevole nella villa della fidanzata che ha festeggiato la laurea con quattro mesi di ritardo. Si era laureata in scienze biochimiche in luglio, ma a quell'epoca la « gente bene » era via così ha preferito brindare in questi giorni con tutti gli amici. Per il resto Alberto Lembo continua a ricostruire battaglie vere cercando case dove ci sia spazio sufficiente per ospitare i diversi eserciti. Adesso sta ricostruendo con altri appassionati la battaglia di Waterloo e probabilmente porterà in televisione qualche soldatino napoleonico.

Non ci sarà dunque a Rischiatutto il campione di dama, ma avremo un campione di scacchi pronto a sostituirlo. Angelo Cillo ha 27 anni, è di Milano ed è laureato in lingue ma insegna italiano nella scuola media di Cornaredo e intende laurearsi anche in lettere per non perdere il posto. E' piccolo, svelto, un tipo di furetto che non dimostra la sua età. La sua prima domanda è stata fatta due anni or sono, la seconda circa un anno fa e l'ultima in corrispondenza con l'incontro mondiale Fischer-Spassky. Molto serio e compassato il trentenne ingegnere elettronico Maurizio Gennarelli che vive a Milano in un residence e si presenta per la musica lirica italiana da Rossini a oggi.

Adele Gallotti

Traffico: parla il nuovo assessore

"Regio", con 1800 posti ma senza il parcheggio

Alessio: «Per Natale la prima isola pedonale. Entro la fine del '74 sarà chiuso tutto il centro» - Viabilità: eliminare molti semafori, diffondere la conoscenza dell'Atm

A gennaio gli uffici della Giunta regionale si trasferiranno in piazza Castello. Ad aprile verrà inaugurato il Regio sull'altro lato della piazza. Nel Palazzo Reale ci sono tutti gli uffici della Prefettura e Palazzo Madama è ormai sede definitiva di convegni, congressi, assemblee importanti.

«Eppure — dice il nuovo assessore alla viabilità, Silvano Alessio (pri), che è anche prosindaco — piazza Castello continua ad essere un nodo cruciale del traffico. La via di collegamento più utilizzata tra i due versanti di Torino. Un'assurdità».

Una probabile soluzione per l'isola pedonale che sarà sperimentata a Natale

Con il paracadute?

E aggiunge: «La sera del 10 aprile anche il più sprovveduto tra i passanti si accorgerà dei 1800 invitati per la inaugurazione del Regio. Tutte persone che in qualche modo dovranno raggiungere la piazza e il Comune non ha né l'intenzione né la possibilità di paracadutarle: arriveranno probabilmente in auto. Sarà una baraonda infernale. Sono stati spesi otto miliardi di lire, ma nessuno ha pensato di costruire anche un parcheggio sotterraneo destinato alle macchine degli spettatori. La scena del 10 aprile si ripeterà così ad ogni spettacolo».

Tutti si lamentano del Centro storico: «E' abbandonato, va in rovina, non si può passeggiare». Pochi però vogliono sentire parlare delle soluzioni. «Isola pedonale» è un concetto che fa rabbrividire i commercianti e che lascia scettici, se non decisamente contrari, moltissimi cittadini. Che cosa ne pensa l'assessore?

«Parliamoci chiaro. Del Centro storico si può anche fare un luogo di transito; come praticamente è oggi. Benissimo: fra tre o quattro mesi sarà la paralisi totale. E allora bisogna cambiare, costringere i torinesi ad usarlo per altri scopi, obbligarli a trasferirsi in città su percorsi diversi».

— *Già, ma dove?*

«A parte le strade che già ci sono, con mezzo miliardo di lire si può costruire un sottopasso o un sovrappasso all'anno. Nel giro di dieci anni tutta la viabilità attorno al Centro storico sarebbe efficiente e rapida. Poi non dimentichiamo che la nostra amministrazione ha fatto una scelta in favore del mezzo pubblico per i trasporti urbani...».

— *Infatti tutti se ne sono accorti...*

«E' vero. Abbiamo detto che avremmo favorito l'Atm, poi non è stato preso alcun provvedimento. Tutte le sere alle 18 in piazza Vittorio, in un mare impressionante di auto, camion e moto spicca il colore rosso del «53», il minibus che l'Atm ha messo in funzione tra via Mazzini e la collina. E' sempre la stessa scena: non riesce a muoversi. E i passeggeri? Sono tre, sempre loro. Ormai li conosco».

— *E allora?*

«Non c'è stato coordinamento tra viabilità e trasporti. L'Atm da anni presenta studi e progetti che nessuno accoglie. Invece si tratta di uno sforzo notevole con proposte concrete di soluzioni. Adesso tutto questo deve cambiare. E come? Per prima cosa voglio far distribuire ai torinesi una piantina della città con tutte le linee tranviarie e automobilistiche, i parcheggi dei taxi, i posteggi sotterranei al limite del Centro storico».

«Giovrebbe essenzialmente all'Atm. I mezzi pubblici sono lenti ed hanno cadenze troppo prolungate. E' vero. Ma è anche vero che ormai sono clandestini. Una volta il torinese indicava i rioni addirittura con il capolinea del tram. Adesso vorrei sapere chi conosce il percorso del "67" o del "52" sbarrato. Questo è anche uno dei motivi per cui i cittadini non prendono l'autobus».

— *Non basta. La gente ha fretta, vuole spostarsi rapidamente.*

Minibus in centro

«Esatto. L'Atm deve mettere in circolazione mezzi diversi secondo i percorsi. Per il Centro storico dovrà acquistare al più presto molti minibus. I superarticolati vanno bene sui grandi viali. Noi faremo l'isola pedonale. I piccoli autobus potranno attraversare velocemente le vie ora intasate e compiere il percorso in continuità. Penso che quando tutto il Centro storico sarà chiuso al traffico privato si potrà vendere un biglietto da cento lire valido per tutto il giorno, in tutta la zona, con qualsiasi linea. Nella prima isola pedonale, più piccola, si potrebbe far circolare dei minibus gratuiti. Avremmo due vantaggi: la gente li userebbe volentieri e alla fine anche il conto economico sarebbe attivo. Ora spendiamo cifre assurde per i guai del traffico nel Centro».

— *Torino è famosa per i suoi semafori. Tutti si lamentano.*

«E' vero. Uno dei miei progetti è proprio quello di eliminarne il più possibile. Ormai è dimostrato che i semafori, quando sono troppo vicini tra loro, diventano causa di intasamento. Ce ne vogliono pochi e ben dislocati».

— *Torniamo al Centro storico. Si parla tanto di isola pedonale. Va bene, ma la gente si chiede: quando la faranno?*

«Entro un mese faremo l'esperimento. Non voglio salvare i torinesi e dei marcianeti, ma bisogna anche ritrovare un po' il gusto di andare a piedi. Non abbiamo ancora scelto la zona definitiva, però è certo che chiuderemo al traffico privato un quadrilatero compreso tra Porta Nuova, piazza Castello, via Arsenale e via Carlo Alberto. I torinesi quest'anno potranno acquistare i regali passeggiando. Mi sembra persino un bello slogan. I commercianti protestano, ma mi devono spiegare che affari fanno con il traffico caotico attuale».

Temono i sotterranei

— *Quell'isola pedonale diventerà definitiva?*

«Subito no. L'esperimento sarà esteso in altre zone. Arriveremo gradatamente a chiudere tutto il Centro storico, da Porta Susa e corso Cairoli, da piazza Castello a Porta Nuova».

— *Quando?*

«Entro la fine del '73 saranno pronti tutti i progetti e spero di appaltare i lavori per tre o quattro grossi parcheggi sotterranei (n.d.r.: Porta Susa, Porta Palazzo, piazza Vittorio) al limite del Centro. La grande isola pedonale, servita da sette od otto linee di minibus, dovrebbe essere pronta per la fine del '74, al massimo per il 1975».

— *Si parla di parcheggi sotterranei, ma quelli che ci sono hanno sempre posti liberi, mentre fuori la gente si prende a pugni per posteggiare sui marciapiedi.*

«E' una verità aberrante, ma la maggioranza delle persone e soprattutto le donne hanno paura di scendere sottoterra. Non è una mia supposizione, ma l'esito di una inchiesta a Torino: la "malattia" ha il "complesso delle catacombe". Dovremo toglierglielo».

— *In conclusione?*

«Bisogna ridare vita a una città che si sta spegnendo. Favoriremo la concentrazione, nelle eleganti vie del Centro, degli antiquari, dei pellicciai, degli artigiani specializzati, degli artisti. Si potrà mangiare all'aperto, passeggiare, incontrare gente. E non sono ipotesi per il futuro. Al massimo due anni. Dò la mia parola d'onore».

p. m. g.

L'assessore Silvano Alessio

A Ciriè due dirigenti di una cartiera davanti al pretore La causa dopo la scoperta di pesci morti per dieci chilometri

Processo per il Malone inquinato

Sono comparsi stamane davanti al pretore di Ciriè, dottor Troiano, gli amministratori delle Cartiere Giacosa di Front Canavese, accusati di aver scaricato nel torrente Malone sostanze non autorizzate che hanno provocato morìa nella fauna ittica, danneggiamento ed imbrattamento delle acque.

Gli imputati sono Eraldo Giacosa e Mario Roscio, entrambi sessantenni. Parte civile si è costituita la Fips (Federazione italiana pesca sportiva). E' appunto dalla federazione che sono state iniziate le indagini il 10 gennaio 1972. I guardapesca giurati Giuseppe Sandrone, Giuseppe Paglia, Giovanni Zucco e Giovanni Perucca raccontano: «Tra l'8 e il 10 gennaio sono state immesse nel Malone sostanze tossiche che hanno distrutto il patrimonio ittico, per un tratto di oltre 10 chilometri. Non sono sopravvissuti nemmeno pesci resistenti come i cavedani e le anguille. Abbiamo subito escluso che si trattasse di pescatori di frodo, sia per il tipo di veleno usato sia perché normalmente avvelenano solo qualche centinaio di metri. Siamo risaliti alla Cartiera che ha uno scarico a monte del ponte di Front».

Hanno chiesto un colloquio con il dott. Giacosa il quale ha detto: «Nella mia ditta non si usano tali sostanze. Può darsi che la causa della moria sia da ricercarsi nei pescatori di frodo o nella Conceria Francesco Romana di Favria, che scarica nel rio Favriasca, affluente del Malone».

I guardapesca hanno allora interrogato l'amministratore della conceria: «Siamo venuti a sapere — *dicono* — che era dal 18 dicembre del '70 che non si facevano operazioni di concia, ed abbiamo avuto conferma in un sopralluogo al rio. Abbiamo anche appurato che di domenica le acque del Malone erano limpide e che i pesci incominciavano a morire a valle dello scarico della cartiera. Siamo ritornati da Giacosa che ha detto: "Escludo di nuovo ogni uso di sostanze velenose per i pesci. Non adoperiamo cloro". Abbiamo elevato contravvenzione per scarico non conforme in quanto i residui melmosi, non opportunamente decantati, avevano recato danno alla fauna ittica».

A questo punto al pretore è giunto un esposto firmato dai sindaci di Lombardore, Rivarossa, Volpiano e San Benigno che, sollecitati dai pescatori della zona, richiedevano un accertamento. I guardapesca trattinato accertamento che «nelle lavorazioni della Cartiera, contrariamente a quanto dicevano i dirigenti, si faceva uso di sostanze collanti (colofonia disciolta in soda caustica), di sostanze imbiancanti (ipoclorito di calcio) e di sostanze coloranti, tutte dannose ai pesci».

Il perito dott. Giorgio Pradelli, nominato dalla pretura, ha eseguito le analisi. I risultati confermano che «la Cartiera ha versato acque di rifiuto contenenti sostanze nocive per i pesci, sostanze che alla prova di tossicità sono risultate mortali». *Inoltre è stato rilevato* «una notevole quantità di sostanze sedimentabili di elevato carico inquinante che portano al deterioramento o alla inservibilità almeno parziale delle acque pubbliche».

Il processo prosegue: nelle prime ore del pomeriggio il pretore dovrebbe emettere la sentenza. Nel frattempo gli avvocati dei due imputati sono giunti a un accordo con il rappresentante della parte civile, avv. Masselli. La Fips rinuncia a costituirsi parte civile perché la Cartiera ha firmato un impegno scritto da cui risulta che sono stati installati dal Politecnico di Torino nuovi impianti di depurazione. Inoltre è stata stabilita una penale di 2 milioni che serviranno al ripopolamento delle acque del fiume Malone.

Eraldo Giacosa (a sinistra) e Mario Roscio (a destra) - In alto: l'acqua inquinata

A dicembre il congresso della Uil - tessili

Si è riunito ieri il comitato direttivo provinciale della Uil tessili. Dopo avere vagliato i risultati dell'ultima riunione degli esecutivi nazionali tessili che si è tenuta a Camaiore, il comitato torinese ha dichiarato all'unanimità di «essere disponibile a realizzare il patto federativo con gli stessi contenuti sindacali e programmatici del patto nazionale».

Inoltre, secondo l'organizzazione, «è necessario continuare sulla strada dell'unità d'azione sindacale in attesa che si realizzi l'unità organica di tutti i lavoratori». E' stato inoltre deciso di tenere il congresso provinciale entro i primi venti giorni del dicembre prossimo.

Cadavere in un laghetto il pensionato scomparso

Il pensionato Michele Tebi, 66 anni, strada Lanzo 127, è stato trovato cadavere, annegato nel laghetto di una cava di pietrisco, fra Venaria e la barriera di Lanzo. Era scomparso da una settimana, la sera del 7 novembre.

Edili oggi in sciopero

A Torino e provincia i lavoratori «ufficialmente» sono 17 mila in 1100 cantieri - «Una nebulosa di piccole e piccolissime imprese senza controllo»

I circa 18 mila dipendenti delle 1100 imprese edilizie della città e della provincia si sono astenuti stamane dal lavoro. Lo sciopero di oggi è su base nazionale: altri dovrebbero seguire a livello regionale.

Gli edili sono in lotta da qualche mese non soltanto per il rinnovo del contratto ma anche per la difesa del posto di lavoro, messo in pericolo sempre più grave dalla crisi che attanaglia il settore. I sindacati chiedono il rilancio delle costruzioni, soprattutto popolari, attraverso iniziative legislative adeguate. Segnalano inoltre che, tra tutti i settori produttivi, il loro è quello che registra il numero più elevato di incidenti.

La reazione della controparte imprenditoriale allo sciopero di oggi è stata particolarmente decisa. Al Collegio Costruttori della provincia di Torino si ribadiscono le posizioni espresse in un comunicato di ieri dall'Ance, l'Associazione nazionale costruttori edili. Questa accusa i sindacati di «indisponibilità ad affrontare *con realismo e senso di responsabilità*» una vertenza che viene considerata decisiva per il futuro di tutti, imprenditori e lavoratori.

I rappresentanti dei dipendenti, inoltre, sempre secondo l'Ance, avrebbero violato un preciso impegno di continuare le trattative: «*Invece di proseguire la discussione, i sindacati hanno proclamato una serie di scioperi che finiranno coll'avere ripercussioni negative anche sul clima della vertenza*», dice il Collegio Costruttori.

Nessuno è in grado di stabilire con esattezza il numero dei lavoratori interessati alla vertenza: non soltanto il settore è per sua natura «fluttuante» (i cantieri si aprono e si chiudono in ogni periodo dell'anno) ma molti piccoli imprenditori sfuggono ad ogni controllo.

«*Noi stessi sappiamo soltanto che i cantieri "in regola", quelli associati a noi, sono 1100* — spiega Giolitto, portavoce dei costruttori —. *C'è poi tutta una "nebulosa", di cui nessuno è in grado di precisare le dimensioni, di piccoli e piccolissimi cantieri che sfuggono a ogni associazione*».

«*Sfuggono anche al controllo* — dicono i sindacati —. *In questo modo, si violano spesso le condizioni di sicurezza sul lavoro, si alimentano le forme di racket e sfruttamento della manodopera, si alimenta una spirale di interessi che nessuno ha avuto sinora la forza e la volontà di fermare*».

Bancari — Per il rinnovo del contratto ieri hanno scioperato i dipendenti delle seguenti banche: Commerciale (95 per cento); Ambrosiano (93); Centro elettrocontabile S. Paolo (90); Banca anonima (70) e Mobiliare (80). I sindacati annunciano che oggi faranno sciopero tutto il giorno l'Ibi ed il Monte Paschi. Dalle 8,30 alle 12,45, sospensione del servizio alla Banca del Lavoro.

Taxi — Ieri si sono fermati dalle 17 alle 20. Oggi alle 18 i rappresentanti dei tassisti si incontreranno in Comune con il sindaco e gli assessori Alessio e Migliano. Alla stessa ora sarà sospeso il servizio.

Archibugi e argenterie in casa di un disoccupato

E' stato fermato al «Maxim's» - La perquisizione durante la notte, poi l'arresto

Nel corso delle indagini per individuare i responsabili dei recenti assalti agli uffici postali della cintura, i carabinieri del nucleo investigativo di Torino hanno arrestato un uomo sospettato di una lunga serie di furti.

Lorenzo Ferrero, 39 anni, operaio disoccupato, nato e residente a Venaria, è stato fermato ieri sera nel locale notturno «Maxim's». Il fermo è stato tramutato in arresto quando l'uomo non ha saputo spiegare con quali mezzi mantenesse la sua auto di grossa cilindrata. Non ha saputo dire dove si fosse procurato il mezzo milione in contanti che aveva nel portafogli, né da che parte provenissero le dieci carte d'identità in bianco, il fucile antico e le targhe di varie province che erano nascoste nella sua macchina.

A casa del Ferrero, i carabinieri hanno compiuto una perquisizione. Qui, una sorpresa: negli armadi era contenuta un'intera collezione di armi antiche definite «di valore inestimabile».

Schioppi, archibugi, pistole a decine: tutti antichi e istoriati con ori e pietre preziose. Inoltre, in un armadio, i carabinieri hanno trovato una splendida collezione di vecchie argenterie.

Si presume che il prezioso materiale provenga da una serie di furti compiuti di recente in ville di varie località piemontesi. Si cercano eventuali complici del Ferrero (in possesso tra l'altro di parecchi buoni postali) anche a Vercelli.

Spaccata la vetrina rubano le scarpe

Un negozio di calzature della ditta «Carlo» di Alessandria, via S. Tommaso 12, è stato svaligiato. Sfondata la vetrina con un colpo di cric, i ladri hanno portato via scarpe per circa mezzo milione. Robuste inferriate, che impediscono l'accesso al negozio, hanno impedito ai ladri di impadronirsi d'altra merce.

Solo alle 7 di stamane la portinaia ha scoperto la vetrina in frantumi.

Processo stamane ai dieci neofascisti per i vetri spaccati alla sede della Rai

Processo «per direttissima» stamane, davanti alla quarta sezione del Tribunale, ai dieci arrestati per la manifestazione di sabato scorso davanti agli uffici Rai di via Cernaia. Sul banco degli imputati: Giuseppe Cicilione, 27 anni, Nicola Spinello e Vincenzo Baldassarre, 28 anni, Carlo Reina, 25 anni, Dario Musso, 20 anni, Carmine Monaco, 19 anni, Paolo Esposto-Ceredano, 17 anni, Giorgio Jasbec, Gian Domenico Fiore e Roberto Vercelli, di 18 anni. Sono accusati di danneggiamento aggravato, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali.

I fatti sono stati rievocati in apertura d'udienza dal presidente dott. Filoreto Aragona che ha diretto l'istruttoria dibattimentale. Quel giorno, per le 16 era stata indetta da un «Comitato per la libertà del Cile» una manifestazione con corteo e comizio in piazza Statuto. Vi avevano aderito i neofascisti del Fronte della gioventù e del Fuan, l'Alleanza cattolica, Europa civiltà ed altre organizzazioni di destra. Il giorno prima, in seguito alla protesta dell'Anpi, la questura aveva revocato il permesso del corteo e spostato il comizio per il Cile in piazza Peyron.

Mentre in piazza Peyron si radunavano 300 persone che protestavano contro il governo Allende, in piazza Statuto si svolgeva una «contromanifestazione» antifascista durante la quale prendevano la parola il prof. Quazza e l'avv. Negro. Per evitare gli scontri la polizia presidiava l'estremità di piazza Statuto, e quando una cinquantina di fascisti tentarono di irrompere con cartelli e bandiere in piazza Statuto, il vicequestore dott. Voria ordinò la carica e li respinse disperdendoli.

In venti però riuscivano a radunarsi in corso Inghilterra, e, attraverso il cavalcavia di Porta Susa, a raggiungere il palazzo della Rai i cui ingressi erano sorvegliati dai funzionari dell'ufficio politico dott. Poli e dott. Criscuolo, e da cinque agenti. I commissari cercavano di convincere gli esagitati ad andarsene. Per tutta risposta: l'aggressione. Il dott. Poli fu preso a pugni e riportò lesioni che, al Maria Vittoria, furono giudicate guaribili in 10 giorni. Altri scalmanati lanciarono sassi e bottiglie vuote contro le vetrate della Rai, spaccandone quattro. Dagli uffici uscirono gli impiegati in aiuto della polizia. Intervennero alcune «volanti». Anche il brig. Ferraro dell'ufficio politico riportò lesioni giudicate guaribili in 8 giorni.

Nel rastrellamento che seguì furono fermati i 10 giovani.

Gli imputati negano di avere partecipato alla sassaiola e di avere ferito il commissario. Sono difesi dagli avvocati Bonati, Gabri, Galasso, Fruttero e Trebbi. Il processo, sospeso alle 13, continuerà lunedì.

i lettori ci scrivono

La sveglia con i bidoni

«Su "Stampa Sera" di sabato 11 novembre 1972, ho visto nella rubrica "I lettori ci scrivono" la lettera a titolo "Sveglia all'alba coi bidoni", nel quale si lamentava il fastidioso rumore provocato dallo "sbattimento dei bidoni", tra le 6,30 e 7,30 nei casseggiati di corso Re Umberto e corso Galileo Ferraris.

«A questo proposito Le segnalo che, con il 1° dicembre, verrà eliminato il sistema a bidoni in una prima parte della città (corso Re Umberto, corso Galileo Ferraris compresi), e verrà introdotto il nuovo sistema a sacchi a perdere; con questa modifica l'A.M.R.R. sarà in grado di eliminare l'inconveniente segnalato».

G. Silvestro
dir. az. mun. raccolta rifiuti

Autostop con borseggio

«Quando vedo militari o persone anziane che abbisognano di un passaggio mi fermo molto volentieri per ospitarli e faccio anche qualche chilometro in più pur di vederli soddisfatti e contenti. Però domenica 5 novembre non è ho avuto una brutta esperienza. All'imbocco dell'autostrada Galliate-Torino vi erano due giovanotti con divisa da bersagliere ed io li accolsi sull'auto per portarli a Torino.

«Data l'insistenza della nebbia ed io ho pigiato il piede pesante sull'acceleratore mi sono apprezzato al cristallo con molto impegno. Arrivati alla fine mi fermo per il commiato e il ringraziamento ma loro senza dire una parola spalancano la porta e fuggono velocemente. Io, ingenuo, interpreto questa fuga per fifa o mal d'auto.

«Purtroppo, qualche ora dopo, mi accorgo che il portafogli nella tasca posteriore dei pantaloni è sparito. Non faccio denuncia sperando che almeno i documenti mi arrivino. Niente. Allora presento denuncia dopo una settimana di inutile attesa».

Sandro Bellissima

TRA PINO E CHIERI UN'INIZIATIVA D'AVANGUARDIA

Il nuovo Bonafous in collina come una scuola all'americana

La fioritura nelle serre programmata da un elaboratore elettronico, un grande lago artificiale servirà all'irrigazione - L'istituto è aperto anche alle donne: « Formeremo qui le prime tecniche agrarie italiane »

Sta sorgendo tra Pino e Chieri la più moderna sede per una scuola italiana: ospiterà uno tra i più antichi istituti del Piemonte. E' il Bonafous, l'istituto tecnico agrario che, fondato nel 1873 da un francese innamorato di Torino, ha dato da allora alla città, tra l'altro, intere generazioni di giardinieri municipali.

Costretto a lasciare la sua vecchia sede a Lucento e dopo aver rinunciato al progetto di trasferirsi a La Mandria, il Bonafous è andato in una delle più belle zone della collina. Sono i 33 ettari che circondano la settecentesca Villa Moglia che, completamente restaurata, sarà sede del museo dell'istituto e di un centro di convegni internazionali sull'agricoltura. Tutto attorno, completamente immersi nel verde (saranno verdi persino i tetti), si snoderanno gli edifici a un piano che formeranno il grandioso complesso.

« Abbiamo tenuto conto delle esperienze più avanzate nel mondo a proposito di architettura scolastica. Sarà il primo vero campus italiano », *dice l'arch. Enzo Dolci che con i colleghi Bordogna, Casalegno e Venturelli ha progettato la sede.*

Già è stata terminata la costruzione del vasto lago artificiale che, oltre ad assolvere a un'importante funzione ornamentale, servirà per l'irrigazione dei campi. Allievi e insegnanti dell'istituto, infatti, realizzeranno colture che, in parte almeno, saranno vendute al pubblico in un apposito edificio previsto all'ingresso: « I torinesi, tornando dal weekend, potranno procurarsi prodotti veramente genuini, coltivati da tecnici agrari di livello internazionale — *spiega uno dei componenti del consiglio di amministrazione della scuola, il cav. Umberto Negro* —. Saranno in vendita anche fiori e piante. Nelle serre per la prima volta in Italia, la fioritura sarà programmata da un elaboratore elettronico. Orchidee delle Hawaii a gennaio nelle case di Torino? Non sarà un problema per noi, potremo fornire ogni tipo di coltura in qualunque stagione ». *In queste delicatissime serre potrà accedere solo l'insegnante: gli allievi con l'umidità del loro corpo farebbero "saltare" la programmazione elettronica della fioritura e seguiranno quindi dalle sale sul mercato.*

La Commissione agricoltura del Mercato Comune, resasi conto del valore scientifico del nuovo Bonafous, ha contribuito alla costruzione con un grosso stanziamento. La scuola si impegnerà dal canto suo ad ospitare allievi stranieri.

« Anche per loro — *dice l'arch. Dolci* — abbiamo previsto persino spazi per la contestazione. Si tratta di locali comunitari che i professori saranno costretti ad attraversare sostenendo così il dialogo con i giovani. I convittori più giovani dormiranno in camere a sei posti sino a raggiungere la camera a un posto solo negli ultimi anni di studio. Davanti alla stanza, ciascuno avrà il suo giardinetto per le esercitazioni agrarie personali ».

Nello sforzo di fare della scuola un istituto all'avanguardia in ogni settore, gli amministratori contano di aprire i corsi anche alle donne. « Chi lavora in campagna spesso non trova moglie — *spiega il cav. Negro* —. Formeremo qui le prime "tecniche agrarie" italiane che, per la loro professione stessa, non considereranno una mortificazione sposare chi resta attaccato alla terra ».

Non vogliono l'autopsia per il loro bambino

Penosa scena stamane nella camera mortuaria dell'ospedale Maria Vittoria: i genitori di un bambino di 5 mesi morto per una malattia iliteropatica si opponevano al trasferimento della piccola salma all'obitorio. Qui doveva essere eseguita l'autopsia.

Il bimbo, Rosario Mazzeno, nato nel giugno di quest'anno, era stato trasportato d'urgenza al Maria Vittoria qualche giorno fa. Vana ogni cura, ieri si è spento. I genitori disperati volevano portarsi via subito la salma ma non avendo il referto medico accertato con chiarezza le cause della morte, si rendeva necessaria la necroscopia.

Stamane, all'arrivo del necroforo, è stato necessario l'intervento dei sanitari e del cappellano per convincere i due a permettere il trasferimento all'obitorio.

IL NOSTRO GIARDINO

È tempo di bulbi

Tutti i bulbi d'impianto autunnale (ottobre-dicembre) non abbisognano di molta terra; posti in vasi, anche piccoli, in ciotole o cassette sui balconi o sui terrazzi, esposti a tutte le temperie, saranno sempre fedeli all'appuntamento con la primavera e nel periodo pasquale, secondo l'andamento stagionale, fioriranno.

Che cosa sono i bulbi? Teoricamente germogli carnosi che si sviluppano nel sottosuolo; in realtà sono piante con un minuscolo fiore in embrione avvolto dal suo nutrimento. Crescono in qualsiasi terreno purché ben drenato e non troppo umido; se è molto argilloso si può correggere con torba e sabbia. Per la concimazione non si deve mai usare letame fresco, ma solo ben stagionato e mescolato a terriccio.

Il piantamento può avvenire in due modi: o si apre ogni singola buca in cui si ripone il bulbo o si traccia un solco profondo 10-15 cm. in cui si pongono tutti i bulbi insieme e poi si ricoprono di terra. Anche con pochi bulbi si può ottenere una fioritura d'effetto come per tulipani, giacinti e narcisi, mentre per bulbi più piccoli (crocus, anemoni, iris, cranthi, ecc.) ne occorrono almeno 25-30 per avere una fioritura sufficiente. Dopo l'impianto è necessario innaffiare bene e se durante l'inverno il tempo si mantiene piuttosto secco sarà necessario procedere a innaffiature periodiche.

I bulbi sopportano bene sia che i geli, ma in casi di inverni particolarmente freddi è meglio coprirli con foglie, torba o paglia anche durante il mese di febbraio.

La profondità d'interramento varia da bulbo a bulbo ed è direttamente proporzionale alla sua grossezza. Si piantano a 7-8 cm. crocus, iris, anemoni, scille, iris nani, chionodoxa, muscari, ecc.; a 10-15 centimetri giacinti e tulipani, mentre i narcisi e i trombonchini, che si lasciano sempre in terra, si possono anche sistemare a 17 centimetri di profondità per avere poi la possibilità di piantare in primavera, sullo stesso [illegible], altri fiori per la durata estiva.

G. Arbarello

RISOLVIAMO

il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Chi si arrabbia le perde. 6. Tutto il sapore umano. 12. Si gioca sulla scacchiera. 17. Nome del regista Kazan. 18. Arnese dello stuccatore. 19. Capitale del Marocco. 20. Vocali per caso. 22. Ferrovia a forte pendenza. 23. Gioielli in genere. 24. Il padre di Ettore. 26. E' circondata dal mare. 27. Spuntate non servono. 28. Bello della mitologia. 30. Fu abbattuto con un pugno da Ulisse. 31. Comuni, volgari. 33. Faccia pure... 34. Prep. semplice. 35. Infesta le messi. 37. Comprendono il fellah. 38. Rosa famosa [illegible]. 39. Un ballo molto vivace. 42. Meritano la condanna. 43. La fine del mistero. 44. Ha la pelliccia pregiata. 45. Aggettivo possessivo. 46. Protegge il porto dei marosi. 47. Annebbiato, seminascosto. 48. L'aiuto di Morse. 50. La coppa dei tennisti. 51. Fu precettore di Nerone. 52. Due in una partita di calcio. 54. La città con una famosa arena. 55. Saluto. 56. Si gettano nei veglioni. 57. Lette in giro. 58. Lo stringono i contraenti. 59. Porto della Grecia. 60. Oggetti in genere. 62. Si visita al cinema. 63. Rifiuto. 64. Nome di Amsel.

VERTICALI: 2. Bevanda aromatica. 3. Tenente la Turandot di Puccini. 4. Passa sotto i ponti. 5. Città delle Marche. 6. I promessi del Manzoni. 7. Il cibo lo fornisce al nostro corpo. 8. Nome di Zilioli. 9. Spazza le vie di Trieste. 10. Ragnatelle arboricole. 11. Nota musicale. 12. Personaggio della « Vedova Allegra ». 13. Li confezionano i sarti. 14. Come canta lo stonato. 15. Figlio muto di Creso. 16. I fiori dell'oppio. 18. Sport invernale. 19. Guide ferrate. 21. Apparecchiato... sul telaio. 23. Nome dell'allenatore Scopigno. 25. Vale abbondanza. 27. Un mese primaverile. 29. Antro, spelonca. 31. Era un rumore... economico. 32. Annotare, commentare. 34. L'indossa il frate. 35. Campagna intorno ad una città. 36. Articolo maschile. 37. Lo sono anche i gatti. 38. Fungo mangereccio. 40. Fondo di bottiglia. 41. Uno degli Usa con capitale Cheyenne. 42. La pianta delle more. 44. Calmata, mitigata. 45. Nome della Sacelle. 47. Un quinto di cento. 48. L'ABC del calcio. 49. Minerale... d'Islanda. 50. Alain attore. 51. Bacino carbonifero europeo. 52. Bestia da corrida. 53. Sposa di Atamante. 54. Ha il timbro e può essere impostato. 55. Società per azioni. 58. Prep. semplice. 59. Come a noi. 61. Iniziali della Taylor.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

■	D	I	V	A	N	O	■	F	E	L	I	C	E	■	S	C	O	P	A
A	■	S	I	R	O	■	M	A	M	E	L	I	■	D	I	A	R	I	O
P	R	O	B	I	■	R	I	C	A	V	O	■	P	E	R	S	I	A	■
F	E	L	O	■	C	A	N	O	N	E	■	C	O	M	E	T	A	■	V
A	G	A	V	E	■	M	I	C	A	■	R	■	I	O	N	E	■	M	E
R	I	T	A	■	S	O	M	E	R	S	E	T	■	N	E	L	S	O	N
A	M	A	L	I	A	■	O	R	E	C	C	H	I	E	■	L	A	N	E
T	E	■	E	N	T	E	■	O	■	R	A	I	D	■	S	A	M	A	R
O	■	A	N	T	I	C	O	■	V	I	P	E	R	A	■	N	U	C	A
■	A	L	T	E	R	O	■	P	A	G	I	N	A	■	B	E	R	A	T
F	R	E	I	S	A	■	G	I	U	N	T	E	■	F	A	T	A	■	I
C	A	C	A	O	■	G	A	U	D	I	O	■	S	D	R	A	I	A	■

il rebus (8-10-2-7)

Soluzione: FANTESCA PROSPEROSA DI PESCARA

IL GIOCO DEGLI

scacchi

Soluzione del problema n. 321:
1. Cf5 blocco; se [illegible] d2/a x d4/e6/g3/C ed Ih.
2. De2/D x d4/C x d6/f3/Cfg3 matto

V. Bartolovic
N 322 (9 + 8)

Il Bianco matta in 2 mosse

Slovenia - A. Italia (punti 12½ - 7½)

La prova della rappresentativa italiana è andata oltre le pessimistiche previsioni della vigilia. La squadra jugoslava, forte del grande maestro Pirc, di 6 maestri nazionali e 3 candidati, appariva invincibile. Gli italiani hanno schierato, in ordine di scacchiera, l'ex campione italiano Monticelli, Paoli, Cappello G., Luco, Magrin, Romani, Albano, Quaranta, Santoliai e Iudicello. Monticelli, che da diversi anni non partecipa più a tornei, è riuscito a pattare ambedue le partite contro Pirc. Lo stesso ha fatto il rappresentante torinese, il c.m. Quaranta, in 8ª scacchiera.

(450) Bratko-Quaranta (Incontro Slovenia-Alta Italia): 1. e4,c5 2. Cf3, [illegible] 3. d4,c x d4 4. C x d4,g6 5. Cc3,Ag7 6. Ae3, Cf6 7. Ac4,d6 8. f3,0-0 9. Dd2,Ad7 10. Ab3,Tc8 11. 0-0-0, Ce5 12. g4,Cc4 13. A x c4,T x c4 14. e5,Ce8 15. De2,T x c3 16. b x c3,Da5 17. Dc4,b5 18. Db4,D x a2 19. Ag5,A x e5 20. Db3,D x b3 21. c x b3, Cf6 22. f4,A x d4 23. T x d4,Rg7 24. h3, d6 25. [illegible] 26. Thd1,Tf8 27. A x f6,R x f6 28. c4,b x c4 29. b x c4,Ac6 30. c x d5,A x d5 31. Ta8,Tb8+ 32. Rc3,Tb5 33. g5+,Rf5 34. T x a7,Tb3+ 35. Rc2,T x h3 36. T x f7+,Rg4 37. Patta.

(451) Iudicello-Mitla (Incontro Slovenia-Alta Italia): 1. e4,Cf6 2. e5,Cd5 3. c4,Cb6 4. d4,d6 5. e x d6,e x d6 6. Cc3,Af5 7. Ae3,Ae7 8. Ad3,0-0 9. Cf3, [illegible] 10. 0-0,Cc6 11. b3,Te8 12. Te1,d5 13. c5,Cc8 14. h3,h6 15. Dd2,Ce7 16. Ch2,Ae6 17. Cg4, Cf5 18. C x f6+,D x f6 19. Tad1, a6 20. Ag4,C x e3 21. f x e3, Dg5 22. A x e6,T x e6 23. e4,D x d2 24. T x d2,Ce7 25. e x d5, Te3 26. Tc1,Tg3 27. d6,c x d6 28. Ce4,Tg6 29. C x d6,b6 30. Cc4,b x c5 31. d x c5,Te8 32. Ce5,Rf8 33. b4,Cf5 34. Te1,Te5 35. T x e6,f x e6 36. Rf2,Re7 37. Rf3,Cd4+ 38. Re4, il Nero abbandona.

NOTIZIARIO

Torneo internazionale di Novisad. — Il G.M. russo Lein, dopo una lunga assenza dalle competizioni, sta dominando al Torneo Jugoslavo di Novisad. Ecco la classifica dopo 10 turni di gioco: Lein 8½; Benkö (Usa), Ivkov (Jug.) e Lengyel (Ungh.) 6½; Minev e Radulov (Bulg.) 5½; Byrne (Usa) e Rossolimo (Fr.) 4½. Seguono altri 8 giocatori.

Ferruccio Pezzuto

la dama internazionale

Il Bianco muove e vince (Mario Gentili).

SOLUZIONE

15-10 (28-33) 10-5 (32-37) [illegible] (X) [illegible] (X) ecc. bianco vince.

Notiziario

Il maestro Remo Frangioni, ci comunica il suo indirizzo per dare eventuali chiarimenti ai lettori sui suoi « finali » pubblicati su questa rubrica. Remo Frangioni, via del Brennero 6/A; 56100 Pisa.

Carlo Barbero

bridge

La smazzata che abbiamo scelto è la seguente:

La linea Nord-Sud ha un problema di dichiarazione di non facile soluzione. Sud (l'apertore) ha una mano a distribuzione regolare di 19 Punti.

Giocando il sistema « Fiori Torino » apre di 1 quadri e, sulla risposta del compagno, dichiara 1 S.A. (quadri Marano). Anche giocando altri sistemi dichiarativi, Sud, in 2 dichiarazioni, informa il compagno di avere una mano bilanciata di grande forza. La decisione spetta quindi a Nord che in molti casi ha concluso a 3 S.A. Volendo dichiarare la partita, il contratto da raggiungere è 5 fiori, che presenta il 50% di probabilità di riuscita (sorpasso al Re di atout). Anche 4 picche si possono giocare, ma si realizzano solamente a picche divise 3 e 3. Bisogna infatti, sull'attacco a cuori, seguito dal ritorno a cuori, non tagliare per evitare di rimanere con sole 3 atout per parte. Su qualunque successivo ritorno si prende e si gioca Asso, Re di picche e picche. Anche il contratto di partita a 5 quadri è realizzabile trovando il seme di atout diviso 3 a 3 o 4 a 2. Tre contratti di partita difficili da dichiarare e tutti realizzabili, in una smazzata che ha visto molte coppie approdare all'unico contratto di partita che non era possibile mantenere.

Risultati del torneo di lunedì 13 novembre.

Settore Nord-Sud: 1) Rusconi-Polillo; 2) Pedro-Torrisi; 3) Delfilippi-Rebora; 4) Pellegrin M.-La Cognata; 5) Gasco-Settembre.

Settore Est-Ovest: 1) Claretta-Marengo; 2) Longo C.-Loparco; 3) Federici-Rovati; 4) Alessio-Zappia; 5) Gestri-Videsott.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP — *il fumetto di Reg Smythe* (Copyright « News Blitz »)

MAMMA' — *« Strip » di Mell* (Copyright « Marka »)

animal crackers — *il mondo di Rog Bollen* (Copyright I.F.E.)

IL PROGETTO "SEA SLAVE"

Grandi manovre nell'Oceano Indiano: la flotta britannica esperimenta un nuovo congegno bellico (« News Blitz »)

CATACLISMA

Un elettrotecnico scopre un'arma micidiale. La scienza è scettica; se ne interessa un personaggio di pochi scrupoli.

DICK TRACY — *E IL GANGSTER DIMAGRITO*

Soltanto l'occhio del nostro infallibile Dick riesce a individuare un assassino, anche se questi ha perso 70 chili di peso

(38 — Continua)

Con la nuova commedia

DAPPORTO VERRÀ SENZA NUDI

La tournée di «Un babà per sette»

Carlo Dapporto

Milano, 16 novembre.

«Posso essere contento del mio fisico, a 61 anni starò in scena ininterrottamente per quasi tre ore. Ogni tanto faccio il giro del palcoscenico, esco, mi cambio la cravatta e rientro». E' il lamento, non privo di una punta di civetteria, di Carlo Dapporto durante la presentazione alla Terrazza Martini della sua nuova commedia, *Un babà per sette* (il primo titolo era più commerciale, *Quando sono nudo mi vergogno*) scritta su misura per lui da Faele e Castaldo. La compagnia sta provando all'Angelicum prima di debuttare domenica prossima a San Severo di Puglia da dove inizia una lunga *tournée* per Napoli, Roma, all'Alfieri di Torino, al Manzoni di Milano. Al *cocktail* si era quasi creata un'atmosfera napoletana con i due Carletti (Dapporto e Carlo Colombo, regista del lavoro) e le belle donnine intorno al colossale babà che la rossa Milla Sannoner tagliava e offriva agli invitati.

Nella commedia però Babà non è il dolce napoletano ma il nomignolo con cui l'autoritaria governante chiama il severo sociologo professore Bartolo Riccardi Scotti, esperto in problemi dell'infanzia, cui la televisione affida un'inchiesta sulla prostituzione. Da questo spunto prende avvio la commedia che si svolge in sette ambienti diversi e che mostra il timido e spaesato professore alle prese con le professioniste del vizio.

«Non crediate però — dice il Carletto — *che ci siano parolacce e donnine nude: se faccio della prosa, la voglio fare senza abusare della mia esperienza rivistaiola. Non c'è una battuta volgare, tutto è detto in punta di penna e, appena una situazione comincia a diventare piccante, viene tagliata. Con tutto questo è una commedia allegra, dove si vuole descrivere la situazione disastrosa per questo povero professore Bartolo a cui tutte le donnine raccontano la stessa storia: padre ubriacone, madre malatissima, povertà estrema, le cause per cui si avviarono sulla strada della prostituzione».*

E la rivista? *«Ne sento molta nostalgia e spero di tornarci un anno o l'altro. Ma non mi nascondo che le difficoltà sono enormi. E' improbabile che un impresario rischi 200 milioni, bisognerebbe essere sicuri di fare il tutto esaurito ogni sera».*

a. g.

NEL SUO NUOVO FILM CONTRO IL FASCISMO

Bolognini cerca marito (ma per Claudia Cardinale)

nostro servizio

ROMA, 16 novembre.

Ancora un film sul fascismo e sulle conseguenze negative del regime dittatoriale: «Libera, storia di una donna italiana». L'autore è Mauro Bolognini, il quale rifiuta l'etichetta di «regista estetizzante», affermando di essersi sempre servito del linguaggio cinematografico per condurre un discorso impegnato dal punto di vista socio-politico.

Libera (Claudia Cardinale) è una donna antifascista, che appare al centro di vicende svoltesi nel nostro Paese tra il 1935 e il 1945. E' una popolana, moglie di un serio militare. Il suo atteggiamento può essere paragonato a quello di una contadina «ante litteram». All'inizio, la donna si oppone al fascismo cedendo ad un istinto; poi, a mano a mano, prende coscienza dell'importanza della sua opposizione a un regime, che esprime, coi presupposti e coi fatti, la negazione di ogni principio di democrazia. Alla fine, tuttavia, Libera, alla quale Bolognini affida il ruolo di moderna Cassandra, si rende conto che la sua lotta, vibrante e disperata, è stata vana poiché, fatalmente, il fascismo sarebbe tornato in Italia.

Claudia Cardinale è stata scelta dal regista senza esitazioni, per le precedenti, felici esperienze avute con lei sul piano professionale. «La docilità di Claudia — dice Bolognini — è pari alla sua intensità espressiva. Ma la qualità che più apprezzo in lei — aggiunge — è una profonda naturalezza». Gli altri componenti del «cast» non si conoscono ancora. Bolognini è impegnato nella ricerca non facile, di due attori, ai quali affidare la parte del padre e del marito di Libera.

Altri programmi cinematografici?

«Nessuno», ha risposto Bolognini. Ha tenuto poi a precisare che, per non deludere l'opinione dei critici sul suo conto, cercherà di soddisfare le proprie esigenze di estetismo, curando per il Teatro alla Scala la regia di «Norma». Contemporaneamente, sul palcoscenico dell'«Opera» di Roma; verrà riproposta «La vestale» di Spontini, da lui messa in scena l'anno scorso.

g. b.

«La docilità di Claudia è pari alla sua intensità espressiva», dice il regista Bolognini

concerti — al Conservatorio

La viola è giovane

Alberto Bianchi con la pianista Hephzibah Menuhin stasera per il Centro Fiat

Questa sera al Conservatorio, per il Centro Culturale Fiat, il violista A. Bianchi, con la collaborazione pianistica di H. Menuhin, esegue la «Sonata in do min.» di Boccherini, la «Sonata per viola sola» di Hindemith e la «Sonata in mi bem.» di Brahms.

Alberto Bianchi (Rimini, 1948) è uno dei più giovani e dei più qualificati violisti italiani, ed ha al suo attivo una notevole carriera concertistica internazionale; la statunitense Hephzibah Menuhin è già stata vivamente apprezzata a Torino, come eccellente collaboratrice al piano del celebre fratello, il violinista Yehudi Menuhin. Essi iniziano il concerto di questa sera con la Sonata in do min. (nei tre tempi Allegro, Adagio e Minuetto) del grande ed infelice violoncellista e compositore lucchese Luigi Boccherini (1743-1805), che lasciò un'impronta duratura negli sviluppi dell'arte musicale, con composizioni vocali e strumentali di vario genere, ma specialmente con le numerose e preziose raccolte di quartetti e di quintetti.

Il tedesco Paul Hindemith (1895-1963) fu non solo uno dei più insigni compositori del periodo espressionistico e neoclassico, ma venne considerato uno straordinario sonatore di viola (e come tale fece anche parte di celebri quartetti d'archi dell'epoca). Con la giovanile op. 11 egli indicò varie Sonate per strumento ad arco e pianoforte, ed anche la Sonata per viola sola, composta nel 1923, che egli stesso eseguì in numerosi concerti e dove tutte le risorse timbriche e tecniche dello strumento hanno avuto eccezionale rilievo. Il linguaggio espressionistico si estende ai quattro tempi, compresa la Passacaglia finale. Le ultime due composizioni di musica da camera di Brahms (1833-1897) furono due Sonate composte nel 1894 per clarinetto (strumento per il quale l'anziano amburghese dimostrò una viva predilezione). La seconda di queste, ricca di sognante e particolarmente appassionata musicalità, sarà presentata in una trascrizione per viola.

Ingresso libero per i soci del Centro Fiat. Per i non iscritti, biglietti d'invito presso la sede del Centro.

l. c.

Con gli Strumentisti del Toscanini

Boulez, musica d'oggi

(l. c.) Nel Teatro degli Infernotti, presso l'Unione Culturale, si svolge questa sera un concerto dedicato a composizioni di Pierre Boulez (1925), il più significativo e il più dotato esponente della nuova musica francese. Di lui si eseguono «Improvisation sur Mallarmé I» per soprano, arpa, vibrafono, campane e quattro percussioni («Le vierge, le vivace et le bel aujourd'hui»), «Improvisation sur Mallarmé II» per soprano e nove strumenti («Une dentelle s'abolit») e «Terza sonata» per pianoforte. Partecipano all'esecuzione, sotto la direzione di Michele Messerklinger, il soprano Gabriella Ravazzi, il pianista Bruno Canino (che fa pure la presentazione del concerto) ed il gruppo strumentale del Circolo.

A «Canzonissima»

Preferiscono Gassman «impegnato»

ROMA, 16 novembre.

Dalle interviste effettuate dal Servizio opinioni della Rai su «Canzonissima», risulta che Vittorio Gassman, dopo aver caratterizzato tre puntate dello «show», è risultato nettamente più gradito quando è stato impegnato in una parte seria. L'attore, infatti, è piaciuto di più per l'interpretazione di due poesie ispirate al senso della morte, che per i «numeri» scherzosi e paradossali, cioè da «mattatore».

La considerazione è parziale perché si riferisce soltanto a due apparizioni dell'attore. Comunque, nella prima, quando portò in studio numerosi personaggi e fece spettacolo con essi e con il pubblico, i giudizi favorevoli ammontarono al 59 per cento; nella quarta puntata, in cui recitò i versi di Boris Vian e di Ferlinghetti, Gassman è piaciuto senza riserve al 72 per cento dei telespettatori.

gallerie e musei

ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 3): personale di Sebastian.
ARTE CENTRO QUAGLINO (v. San Carlo 177, tel. 511.107 - 532.462):
Quaglino incontri: A. Tomaselli.
Sale Minimo: Arte giovane.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/18, telefono 537.490): Dipinti recenti di Sergio Manfredi.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): personale di Giuseppe Lendini.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Pittori dell'800.
GALLERIA LA FLORIANA (v.le Meltone 9, t. 80.961, Formanti): personale di Giorgio Ramella.
GISSI (piazza Solferino 2, t. 534.473): personale di Emilio Scanavino. Orario: 10-12; 16-20.
HILTON: espone Lia Laterza.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 533.138): Bonnard: disegni e litografie.
IL FAUNO: Maestri contemporanei.
L'APPRODO: Pers. E. Colanciai.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Mostra permanente di Gianni Dova. Orario: 10-13, 16-20; festivi 11-13.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47, tel. 651.464): personale Anna Bagno.
LA TAVOLOZZA: presenza grafiche.
LINEA CENTRO ARTE - Corso: Campagnoli, De Paolis, Ficiboi, Sciaretta (tel. 0171 88.860).
TABLEAU (v. Pomba 17): S. Zajec.
VIOTTI (v. Viotti 8 c.): personale di Mario Russo.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
BIBLIOTECHE CIVICHE: aperte.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16,30 e 21,15 pers. di Mark Robson «Inferno sotto zero» c. A. Ladd, S. Baker (St. Uniti 1955, col. min. 95).

stasera alla Tv

RISCHIO: NON USCITE

SECONDO CANALE: il quiz di Mike Bongiorno prende quota dopo le contestazioni
PRIMO: il telefilm tedesco «Il colonnello Chabert» dopo «Tribuna sindacale»

Contro il neo-campione di RISCHIATUTTO, il veementemente contestato dott. Alberto Lembo, 28 anni, direttore d'un patronato a Vicenza e specialista in araldica, vincitore di 2 milioni e 160.000 lire, combattono stasera (ore 21,30 Secondo canale) due milanesi: Maurizio Gennarelli, di 36 anni, ingegnere elettronico alla Ibm ed esperto in musica lirica da Rossini a oggi, ed Angelo Cillo, di 27 anni, che ha scelto come materia il gioco degli scacchi. Di entrambi gli sfidanti si dice gran bene perché alle prove si sarebbero mostrati preparati e prontissimi, ma sono connotati comuni a tutti i concorrenti (quando mai si è annunciati scarsamente ferrati sul tema prediletto e tardivi nelle risposte?). Mike Bongiorno si augura comunque, e noi tutti con lui, una gara animata e combattuta per questa prima puntata del secolare telequiz che ha doppiato felicemente giovedì scorso il capo delle 100.

★ ★

Pezzo forte del Nazionale (21,30) è il telefilm tedesco IL COLONNELLO CHABERT, trasposizione per il video dell'omonimo romanzo breve o racconto lungo di Honoré de Balzac. Ignari di quanto possa valere non sappiamo se consigliarlo o no anche perché nessuna particolare referenza fornisce il nome del regista, Ludwig Cremer, magari bravissimo. Tra gli interpreti, quasi tutti attori di teatro, alcuni, come Kurt Ehrhardt ed Herbert Fleischmann, hanno già figurato con decoro in altre produzioni televisive della Germania Occidentale, mentre nulla ci richiama alla memoria il nome di Rosel Schaefer, protagonista femminile. Il personaggio principale della vicenda, come ben ricorda chi ha letto le pagine balzachiane, non è tanto lo sventurato reduce dal quale prende dopo il titolo quanto una figura femminile davvero memorabile per il suo grado di abiezione; quella di Rose Chapotel, vedova presunta del disperso in guerra al quale deve tutto e che lo rinnega quando questi ricompare, fantasma del passato, dopo molti anni di assenza. In Francia, dove la storia fu portata sullo schermo nell'immediato dopoguerra, ci pare da Abel Gance, il film diede l'occasione a Marie Bell per una delle sue ultime grandi interpretazioni.

Torpida pensionante d'una casa chiusa, dalla bellezza un po' volgare, Rose ne è stata tratta ed elevata al rango di signora da Giacinto Chabert, un timido capitano venuto su dalla gavetta. Lui è un trovatello sempre un po' impacciato, ma con coraggio da vendere e l'astro napoleonico sarà la sua buona stella, portandolo al grado di colonnello ed al titolo di conte dell'impero. Poi, un giorno, alla battaglia di Eylau, scompare sotto un mucchio di cadaveri. Non è che ferito e sarà salvato al momento della sepoltura ritornando in patria soltanto dopo molte peripezie.

Allegria fra i concorrenti Lembo, Cillo e Gennarelli

★ ★

I programmi del Primo Canale sono aperti alle 21 da TRIBUNA SINDACALE che propone l'incontro-stampa con la Cisl e quelli del Secondo, alle 21,15, dai fumetti di GULP!, stavolta «Il signor Rossi impiegato di concetto» di Bruno Bozzetto e «Nick Carter e il mostro galante» di Bonvi.

Sul Secondo, alle 22,45 il settimanale di lettere ed arti L'APPRODO dedica il suo quarto numero monografico a BERTOLT BRECHT, il massimo drammaturgo del nostro tempo.

d. g.

oggi sul video

primo canale

15 — Trasmissioni scolastiche
17 — Per i più piccini (Il giro del mondo in 80 giorni)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (La tana del drago - Ridolini - In viaggio tra le stelle)
18,45 Antologia di Sapere (La cooperazione agricola)
19,15 Turno C
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 — Tribuna sindacale (Incontro stampa con la Cisl)
21,30 Il colonnello Chabert (telefilm)
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Gulp!
21,30 Rischiatutto
22,45 L'approdo (Bertolt Brecht)

TV SVIZZERA — Ore 18,10: Per i piccoli; 19,05: Telegiornale; 19,15: Corso d'inglese; 19,50: Situazioni e testimonianze; 20,20: Telegiornale; 20,40: Video 15; 22,20: Chi è Maddox; 23,20: Telegiornale.

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Trasmissioni scolastiche per le medie; 12,30: Sapere; 13: Il mondo a tavola; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese; 15: Trasmissioni scolastiche; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,15: Vangelo vivo; 18,45: Spazio musicale; 19,15: Antologia di Sapere; 19,45: Sport; Cronache italiane; Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Nascita di una dittatura; 22: Omaggio a Rossini; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 19: Insegnare oggi; 21: Telegiornale; 21,15: La buona madre (di Goldoni).

oggi alla radio

La Quattrini per la prosa, ore 22,40 sul Secondo Programma

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 20; 23
16,40 Programma per i ragazzi, Sul sentiero di topolino
17,05 Cantautori e no
17,30 Romanze celebri
18,20 Tv musica
18,50 Le nuove canzoni italiane
19,55 I tarocchi
19,10 Italia che lavora
19,25 Il gioco delle parti: «I personaggi del melodramma»
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 Tribuna sindacale: incontro stampa con la Cisl
21,45 Il tramonto della civiltà contadina
22,15 Musica 7
23 — Oggi al Parlamento
23,20 Concerto del sestetto chigiano

secondo

Giornale radio: ore 16,30; 17,30; 22; 24
15 — Punto interrogativo
15,30 Media delle valute, bollettino del mare
15,40 Cararai
17,35 Pomeridiana
19,55 Quadrifoglio
20,10 Non dimenticar le mie parole
20,50 Supersonic
22,40 L'uomo dal martello rosso, di Modier
23 — Bollettino del mare
23,05 Toujours Paris
23,25 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 19; 21
15,30 Le grandi orchestre sinfoniche
16 — Musiche italiane d'oggi
16,30 Il solista: Rubinstein
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Classe unica
17,35 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto di ogni sera
20,05 Autunno musicale napoletano: Le serve rivali, di Traetta; direttore Franci

Cartoons di Bozzetto

Personale del "Sig. Rossi" a Milano

Milano, 16 novembre.

Il cinema di animazione è in questi giorni protagonista a Milano, «personaggio» principale delle manifestazioni artistiche e culturali che vanno sotto la denominazione di «Milano aperta». Un festival alla quarta edizione, con precedenti comunque nell'Hinterland lombardo: Busto Arsizio, Saronno, Legnano; cominciato lunedì scorso, si concluderà domenica con una curiosissima tavola rotonda presieduta da Max Massimino Garnier e dedicata all'insegnamento della matematica tramite il cartone animato. Nell'iniziativa sono stati coinvolti Università, il Centro nazionale per i sussidi audiovisivi, l'Unione matematica italiana. Per relax, frammezzo a tali proiezioni e dibattiti, ecco gli eroi di cartone ungheresi, giapponesi, bulgari, belgi, italiani; e tra questi l'intera fauna creata insieme con la sua affiatatissima équipe da Bruno Bozzetto.

Per la prima volta Bozzetto si vede regalata una «personale» comprendente l'intero suo cinema disegnato: uno dopo l'altro, quindi, anche gli shorts imperniati sulle mini-disavventure del Signor Rossi, da Un Oscar per il signor Rossi che è del 1960 al Signor Rossi al safari fotografico che è dello scorso anno.

Sappiamo che non è l'ultimo della serie. Bruno Bozzetto ne sta portando avanti altri, compresi quelli che escono in strisce a fumetti e che vengono convogliati (via di mezzo tra il comic tradizionale su carta e il disegno animato vero e proprio) nella rubrica televisiva Gulp. Vedremo anche gli altri cortometraggi bozzettiani, fino al caustico, divertentissimo Sottaceti. Come dice il titolo, una serie di bocconcini rappresentati da altrettanti brevissimi shorts concatenati tra loro.

Piero Zanotto

Roberto Gervaso presenta alle 21 presso il Circolo Commerciale di Biella il suo volume su Cagliostro.

Il pittore Pierre-Octave Pascal espone a Cuneo nella galleria Etruria fino al 4 dicembre.

sette giorni in auto

IL TEST - Al volante della Fiat 126

Crea spazi (o li trova) nel traffico della città

C'è uno slogan, intelligente e ben visibile a tutti, che definisce chiaramente il ruolo della nuova piccola berlina della Fiat nel traffico attuale e degli anni a venire: « Se ami la tua città — dice — usa la 126 ». E' una questione di spazi, quegli spazi che la vetturetta offre ai suoi quattro passeggeri, sa crearsi (e al tempo stesso crea per le altre vetture), nel traffico affollato e convulso della città. Evoluzione della « 500 », che a sua volta era evoluzione della Topolino, la 126 rispetta rigidamente il tema di auto urbana, con largo sconfinamento nell'uso e nella [illegible] in altri terreni di movimento, quali strade normali e autostrade. A guidarla, anzi, ci si rende conto che è una vettura assolutamente incredibile, poiché per abitabilità, rapportata alle sue esigue dimensioni, visibilità, potenza e anche velocità, nella circolazione degli Anni Settanta nulla ha da invidiare a macchine di maggiore cilindrata.

La nuova berlina Fiat 126 nel traffico della città (Foto Moisio)

Prima di tutto lo « styling ». A suo tempo la «500» venne definita un autentico capolavoro di « industrial design ». Per la 126 tale definizione si ripete allargandosi all'ammirazione d'essere riusciti a ricavare tanto spazio per i passeggeri e tanto conforto di marcia. Anche lo stesso bagagliaio, avendo conservato la vettura la struttura tecnica della «500» cioè il motore in posizione posteriore, è rispetto a quest'ultima tre volte più grande e può contenere una valigia di medie dimensioni e molti altri oggetti.

Nelle piccole vetture la visibilità è spesso sacrificata, specialmente quando si deve guardare indietro (fattore essenziale per una vettura urbana è la retromarcia in fase di posteggio); la « 126 » fa eccezione anche in questo: con due persone sul divanetto posteriore si riesce a vedere assai bene chi ci segue e la visibilità è assai soddisfacente anche di lato.

La guida è divertente, briosa, sicura. In città, e anche in strada, abbiamo spesso tentato un sorpasso, pronti a rientrare subito, se la manovra non fosse riuscita: nessuna sorpresa. La « 126 » è straordinariamente pronta, scatta vivace come se invece di 594 centimetri il suo motore avesse almeno cilindrata doppia. Comunque, non bisogna avere pretese sportive, di alta velocità, benché nelle marce basse i rapporti siano disposti proprio per un sorpasso rapido. Con i suoi 23 cavalli Din a 4800 giri consente una velocità massima al di là dei 105 indicati dalla Fiat, le velocità raggiungibili in progressione di marcia sono: in prima 30 chilometri, in seconda poco più di 50, in terza 80, in quarta (durante un breve test extra-urbano) il tachimetro segnava 110. Buona l'accelerazione con la vettura a pieno carico: da fermo a un chilometro in 50". Gli aspetti positivi di questa superutilitaria sono inoltre la silenziosità del motore, che rimane inalterato anche quando si raggiunge il massimo dei giri, l'alto grado di insonorizzazione, l'efficacia dei freni dotati di doppio circuito, la bontà delle sospensioni e la tenuta di strada in virtù delle sospensioni indipendenti e dei pneumatici radiali che ancorano la macchina anche nelle condizioni più critiche.

Infine, maneggevolezza e consumo. Sulla prima non vi erano dubbi: è la stessa della « 500 », quindi all'incirca quella di una bicicletta. C'è solo da tenere conto della tendenza, tipica delle vetture a motore posteriore, ad allargare le curve. Ma in questo caso si tratta di assuefazione. Così come di assuefazione è l'impressione di leggerezza della parte anteriore quando la vettura, lanciata in rettilineo, raggiunge la massima velocità. La posizione di guida è tra le più confortevoli che si desiderino e il cambio con tre marce sincronizzate è rapido e di facile manovra. Il consumo: ci era stata consegnata una vettura con serbatoio pieno. Dopo un centinaio di chilometri percorsi in città, la lancetta s'era appena spostata dall'indice massimo. Gli utenti della « 500 » non avranno sorprese.

Pagina a cura di FULVIO CINTI

Dalla politica all'automobile

Geoffry Robinson (allievo di Wilson) alla guida della Innocenti

A maggio, cinque mesi fa, balbettava qualche parola d'italiano ricavata da buone reminiscenze del latino [illegible] sui banchi di scuola. Adesso parla correttamente la nostra lingua sofisticandola piacevolmente con la tipica cadenza dell'inglese che si parla a Oxford o a Cambridge, dove in realtà ha fatto l'università. Ma questo giovane manager dalla faccia di buon ragazzo non finisce mai di stupire l'interlocutore. Alla fine, dopo avere appreso che egli conosce disinvoltamente anche tedesco, francese e russo (imparato nei due anni che l'esercito di sua maestà la Regina lo ha avuto nelle sue file) non ci si meraviglia dell'innata sua facilità di apprendere le lingue altrui. « Potrebbe lavorare con grande profitto per l'Intelligence Service », osservo. Ride divertito. « Non sarebbe adatto... », interviene il dottor Bonelli, direttore commerciale della Leyland Innocenti. E perché Robinson non sia adatto al mestiere d'agente segreto me lo spiego subito dopo, quando puntualizzata la sua personalità di uomo colto che ama la lirica italiana e sa gustare da intenditore la « Settima » di Beethoven, che apprezza la buona lettura (adesso divora romanzi di autori italiani per approfondire la nostra lingua) e con il teatro si è fermato a Shakespeare (« Non dovrei dirlo — osserva — ma cosa ci può essere dopo Shakespeare?), rivela la sua origine di manager dell'auto.

Geoffry Robinson, malgrado gli studi compiuti a Cambridge e negli Stati Uniti (ha anche una laurea di « master » in economia) e la fulminea carriera, non ha ricche o nobili origini. « Mio padre era un operaio di Sheffield che ha fatto un poco di fortuna con i mobili », dice. La sua « nobiltà » di giovane preparato, ricco di idee e di iniziative, egli l'ha conquistata nella politica, alla quale (è mia convinzione) tornerà prima o poi, anzi in tempi non lontani gli inglesi se lo ritroveranno titolare di qualche ministero. Un politico dunque, ma all'inglese [illegible] le buone tradizioni politiche di quel Paese. La sua carriera comincia nel 1964 lavorando per il partito laburista. Poi Harold Wilson diventa « premier » e lo chiama nella ristretta cerchia dei suoi collaboratori fidati. I contatti con gli uomini al vertice della British Leyland hanno inizio allorché viene inviato a dirigere una piccola azienda nazionalizzata. La sua nuova strada è segnata. Cade il governo Wilson, al potere vanno i conservatori. Robinson entra nel maggior complesso automobilistico britannico e vi fa ingresso con una mansione di alta responsabilità: è « financial control », cioè il direttore che nell'azienda, quando c'è da fare una spesa, dice sì o no. Un anno e mezzo alla Leyland poi il balzo in Italia: il giovane politico diventa manager dell'automobile.

Quale immagine ha Robinson dell'Innocenti? Quale immagine vuol darle ora che l'Innocenti è passata all'ombra della Leyland? Eccole entrambe. « Per noi l'Innocenti è stata un ottimo acquisto. E' ditta forte, bene organizzata, con un ottimo "management" a tutti i livelli e in tutti i settori: commerciale, vendita, pubblicità e produzione. Penso che un'équipe così efficiente sarebbe difficile trovarla in Gran Bretagna in un'azienda all'altezza dell'Innocenti ».

E l'immagine futura? « E' ancora da decidere, ma per me è chiara ed io l'ho già anticipata al mio presidente lord Stoke. La British Leyland non deve considerare l'Innocenti un centro di produzione, bensì un'azienda del gruppo che porta bene impresso il nome della sua marca. Insomma deve restare una ditta completa nel suo insieme, quadrata, in mani italiane. Se l'Innocenti è giunta agli attuali livelli lo deve agli uomini che il suo prodotto sanno come farlo e come venderlo ».

Che cosa c'è in sostanza nel futuro della fabbrica di Lambrate? « Una proiezione graduale all'estero già iniziata prima, un nuovo modello tutto suo per uscire dalla fase di monocultura, un traguardo produttivo annuo di 110 mila vetture (dalle 75 mila attuali), un ampliamento del potenziale industriale e del patrimonio umano, secondo un preciso piano d'investimenti ».

f. c.

Piccole, sportive, giovanili

Sono infatti le briose berlinette che piacciono ai giovani

A 112 Abarth (a sinistra) e Mini Cooper 1300, due vetture simili nelle caratteristiche. Piccole ma spaziose, agili nel traffico urbano, entrambe con doti sportive che permettono prestazioni eccellenti su percorsi lunghi e tormentati. Rispetto ai modelli-base montano i freni anteriori a disco servoassistiti, che consentono tempi di arresto più pronti. Nell'interno della A 112 il cruscotto è arricchito da un voltmetro e da un manometro e un termometro per l'olio. La Mini Cooper non ha subito modifiche interne

Tra le vetture di serie con spiccate caratteristiche sportive presentate al recente Salone, tre hanno attirato in particolare modo l'attenzione dei giovani: l'Autobianchi A 112 Abarth, la Innocenti Mini Cooper 1300 e la Simca Rallye 2. L'interesse è scaturito dalle doti particolarmente « spinte » e dal prezzo relativamente contenuto (anche se non si tratterà di novità assolute).

A 112 ABARTH — La Casa dello Scorpione, nota per la sua tradizione sportiva, ha esaltato le qualità del modello di serie. E' così nata una versione dedicata ad un pubblico esigente come quello giovane, che ricerca in un'automobile sprint, velocità, tenuta di strada, uniti ad una personalizzazione che ne distingue il modello sportivo da quello di base. Le modifiche più evidenti riguardano il motore, nel quale quasi tutte le parti in movimento (bielle, albero a camme, manovellismo) sono state sostituite, pur conservando il monoblocco originale. La cilindrata è quindi aumentata (dai 903 cmc della versione normale ai 982 della Abarth) con un incremento della potenza massima che sale così da 44 a 58 Cv Din. Con tale potenza disponibile, la vettura è ora in grado di fornire velocità che superano i 150 chilometri orari (135 nel modello-base), consentendo le riprese più brucianti.

Esternamente la carrozzeria non ha subito modifiche sostanziali; cofano nero opaco antiriflesso, calandra di nuovo disegno con fregi e scritta, stemmi abbinati delle due marche, e ruote in lamiera stampata di nuovo disegno tipo Rally con fori autoventilanti. Il volante, seguendo la moda giovane, è di piccolo diametro a tre razze, con corona esterna in pelle mentre i sedili montati sono di tipo anatomico.

MINI COOPER 1300 — E' la versione più sportiva della Mini, una vettura che in Italia ha « fatto una moda ». Vanta anch'essa un rispettabile «palmarès» sportivo essendo stata l'automobile inglese che ha vinto il maggior numero di gare negli Anni 60. Basti ricordare tra tutte le tre vittorie nel Rally di Montecarlo del 1964, '65 e '67. La 1300 Cooper monta una nuova versione del noto motore a 4 cilindri in linea di 1275 cmc a due carburatori. Messo a punto dalla Innocenti, sviluppa ora 71 Cv Sae che le permettono velocità nell'ordine dei 160 km orari. Il sistema frenante anteriore a disco è dotato di servofreno e le sospensioni sono del tipo a coni di gomma come sul modello 1000.

Esternamente la carrozzeria è la stessa di molti anni fa quando la « scatoletta » fece la sua prima apparizione. Si differenzia dal modello normale per la versione bicolore e per le ruote sportive a sezione larga, mentre la calandra, che ha subito un leggero « restiling », è ora in materiale plastico annerito con fregi e scritte cromati.

SIMCA RALLYE 2 — Può essere considerata la vettura più economica per iniziare l'attività agonistica e richiede particolari attenzioni nella guida come la rivela dalle sue doti « corsaiole ». Rimane pur sempre un tipo di macchina con una condotta agevole e pronta al tempo stesso, che le consente di districarsi velocemente dal traffico urbano. Anche se non vanta un passato sportivo come le sue due antagoniste, la Simca Rallye 2 entra così a far parte della eletta gamma di sportive di medio-piccola cilindrata con le carte perfettamente in regola.

Esternamente si distingue per il cofano nero opaco e per le due strisce trasversali sul cofano posteriore, interrotte sulla fiancata dalla scritta, e per l'assetto delle sospensioni di impostazione prettamente sportiva. L'interno varia per i sedili di tipo anatomico ed il piccolo volante in pelle. Il motore di 1294 cmc (4 cilindri) eroga 82 Cv Din. E' la più veloce e raggiunge i 170 km orari.

Gian Dell'Erba

Nell'arco di venti chilometri

	A 112 Abarth	Mini Cooper 1300	Simca Rallye 2
Motore cmc	982 cmc	1275 cmc	1294 cmc
Potenza Cv	58 Din	71 Sae	82 Din
Numero giri	6600	5800	6000
Rapporto di compressione	10:1	9,75:1	9,8:1
Coppia max mkg	7,5 a 3000	11 a 3200	11 a 4400
Freni	ant. disco post. tamburo	ant. disco post. tamburo	ant. disco post. disco
Trazione	anteriore	anteriore	posteriore
Passo metri	2,038	2,030	2,022
Lunghezza metri	3,23	3,06	3,811
Larghezza metri	1,48	1,41	1,485
Altezza metri	1,34	1,34	1,365
Velocità max	oltre 150 km	160 km	170 km
Prezzo lire	1.381.000	1.450.000	1.299.000

La Simca Rallye 2, vettura sportiva da 170 chilometri orari

Sicurezza problema comune per sette europee

I presidenti di sette tra le principali industrie automobilistiche del Mercato Comune si sono associati per studiare di comune accordo i problemi della sicurezza e dell'inquinamento. Il Ccmc (Comitato costruttori del Mercato Comune) è composto da Gianni Agnelli (Fiat), Pierre Dreyfus (Renault), François Gautier (Peugeot), Rudolf Leiding (Volkswagen), François Rollier (Citroën), Lord Stokes (Blmc) e Joachim Zahn (Daimler Benz). Presidente del Comitato è il dottor Gianni Agnelli.

Gli scopi principali del Ccmc sono: scambio di informazioni ed esperienze per il miglioramento della sicurezza e la soluzione dei problemi ecologici; informazione costante agli organi della Comunità e ai singoli governi sui risultati tecnici e scientifici ottenuti, per facilitare il compito delle autorità nel redigere norme nel comune interesse del pubblico e della clientela. Inoltre, fare in modo che tali norme, almeno per ciò che riguarda i paesi del Mec, siano il più possibile efficaci e tecnicamente realizzabili, tenendo conto degli aggravi dei costi aggiuntivi che si rifletterebbero [illegible] non solo sulle industrie ma anche sugli utenti.

Le preoccupazioni derivate dall'accresciuto numero di incidenti stradali e dal deterioramento della qualità dell'ambiente sono state oggetto di una serie di incontri durante i quali è stato messo in evidenza quanto le aziende interessate abbiano già fatto e continuano a fare, sia con i propri mezzi, sia cooperando fra di loro e con gli enti pubblici e privati preposti allo studio di tali problemi, al fine di porre rimedio alla situazione.

Volkswagen — Il servizio rotazione ricambi della Volkswagen ha compiuto 25 anni. La data, il 25 ottobre scorso, ha coinciso con un altro fatto importante per la Casa tedesca: nello stesso giorno è stato approntato il 3 milionesimo motore revisionato.

PER ALTAFINI IL "13" SCOTTA

In panchina a Napoli ci sarà Savoldi

« Il Napoli ha due punte. Su Mariani metto Spinosi; su Damiani, che è più mobile e scattante, lascio Longobucco ». In questa semplice dichiarazione di Vycpalek s'intuisce il modulo difensivo della Juventus anti-Napoli e viene contemporaneamente confermata l'indisponibilità di Morini che, benché sfebbrato non si sente ancora di abbandonare la casa per il campo. Contro i partenopei ci sarà quindi per la seconda volta Longobucco. E' la quarta partita che il giovane gioca nelle file bianconere. Domenica scorsa con la Sampdoria il difensore aveva il compito di controllare Badiani. Heriberto Herrera con una felice mossa tattica fece correre il proprio attaccante per tutto il campo. Così Longobucco si trovò senza punto di riferimento.

Nessuno screzio E' un giocatore che ha bisogno di partire da un controllo attento dell'avversario, per costruire anche in fase offensiva, con le doti di velocità e d'intuizione che possiede. Spaesato e fuori quadro, Longobucco ha dato l'impressione di non legare con i compagni, di essere un'unità a sé [illegible] non amalgamata nella squadra. Qualcuno è arrivato a dire che il numero 5 bianconero non è gradito agli altri giocatori. Longobucco smentisce categoricamente: « Non c'è nessuno screzio fra me e i colleghi. Vado d'accordo con tutti. E' chiaro però che per inserirsi completamente nel gioco di una squadra non basta andare in campo una volta ogni tanto. Mi sono trovato male perché Badiani non stava mai nella sua posizione e io, sinceramente, non sapevo più cosa fare. Avevo spazio per muovermi ma non me ne rendevo conto. E credo che sia stata la stessa cosa per i miei amici. Domenica sarà diverso. Cercherò di annullare Damiani e nello stesso tempo di essere utile nella manovra d'attacco con l'appoggio necessario ».

Prova d'appello E' giusto che Longobucco abbia almeno una prova d'appello prima di condannarlo. E del resto Vycpalek si attende una prova migliore non soltanto dal giovane terzino ma anche da Marchetti e Spinosi che ultimamente non sono stati troppo brillanti. La tattica che la squadra bianconera adotterà a Napoli, con la squadra «cadetta» e «italiana» dovrebbe essere un misto fra quella usata nelle partite di casa e quella vista a Magdeburgo. Cioè una difesa molto attenta e tutto il reparto difensivo attento a un severo controllo dei rispettivi avversari e un attacco pronto al contropiede o anche alla pressione offensiva quando se ne presenterà l'occasione.

L'uomo in panchina Rimane ancora il dubbio circa l'uomo da portare in panchina. Anastasi ha ripreso la preparazione ma soffre ancora di mal di schiena. La prudenza consiglierebbe di metter la maglia numero 13 ad una attaccante e l'uomo migliore in questo caso sarebbe Altafini. L'ex azzurro non gradisce però questo ruolo per evidenti motivi psicologici. Rimanere in balia del pubblico per 90 minuti seduto su uno sgabello (con certi tifosi poco teneri) non è certo piacevole.

Altafini non se la sente e quasi sicuramente resterà a Torino. Il pretendente più serio alla « panchina » bianconera nel ruolo di tredicesimo era quindi Savoldi. Infatti, stamane Vycpalek ha annunciato che sarà lui il prescelto.

c. ch.

Longobucco cerca il rilancio a Napoli

GIAGNONI crede nel suo TORINO

(ancor di più se con Sala e Bui)

Herrera teme la tradizione e lo dice: « Torino gli va sempre male. Ma Giagnoni non abbocca: « Il "mago" sa fingere bene. Dice così perché crede nella scaramanzia, non nella tradizione. Quest'anno la Roma è tra le grandi del campionato e quindi ci fa paura; non è nella parte alta della classifica per caso ». La sottile dialettica tra i due « maghi », l'uno consacrato e l'altro, per ora, apprendista stregone, è cominciata. Il titolo, però, spetta anche a Giagnoni, che possiede le stesse caratteristiche di Helenio quando vuol far presa sul pubblico. E lo ammette: « In fondo, siamo due tipi molto simili; entrambi possiamo essere amati oppure odiati dai tifosi.

Sala e Bui, i dubbi di Giagnoni per domenica

Lo scontro *Fra Torino e Roma avviene in un momento non troppo favorevole alle due squadre che arrivano da una sconfitta. Cosa che darà un pizzico di interesse in più alla partita. Giagnoni ha i suoi problemi, non è ancora sicuro se potrà far giocare Sala e Bui; deciderà soltanto oggi nel pomeriggio dopo la partitella. Sala comunque dovrebbe farcela, per Bui c'è qualche difficoltà in più. Nel caso, è sempre pronto Crivelli, mentre Novellino — che è fresco reduce da un infortunio — può aspettare. « Non me la prendo — dice il ragazzo — giocherò in primavera ». Giagnoni conferma: « Novellino è un elemento di notevolissime possibilità, verrà anche il suo turno. Mi piace soprattutto il suo temperamento, non si arrende mai. Non facciamone un divo anzitempo, però: è un bravo centrocampista, ma non può certo risolvere tutti i nostri problemi ».*

Mezzi per vincere *La disponibilità dei due attaccanti è certo molto importante. Giagnoni infatti precisa, ma senza forzare i toni: « Faccio notare, senza farne un dramma, che non riusciamo mai a giocare in formazione completa. Eppure siamo sempre in buona posizione di classifica, segno che la squadra fa il suo dovere.*

Helenio teme la tradizione

Il mago gioca contro cabala

dal corrispondente

Roma, 16 novembre.

Il derby perduto con la Lazio ha lasciato un segno profondo nel morale della Roma. Herrera chiede aiuto alle sue arti magiche per tentare di risollevare l'ambiente. Domenica si va a Torino. Lunedì scorso, dopo l'inatteso insuccesso, la squadra di Giagnoni veniva considerata una specie di mostro pronto ad inghiottire gli spauriti « lupi » giallorossi.

« Il Torino è la nostra bestia nera — si lasciò sfuggire Helenio con aria di rassegnazione — lo scorso anno ci rifilò quattro gol ». Ma nel breve spazio di qualche giorno, sembra che la piaga si stia rimarginando. Il mago si è messo a lavorare di gran lena. La sua prima decisione è stata quella di spedire Orazi in montagna per fargli ritrovare la forma perduta.

Si è affrettato a richiamare il fedele Cappellini il quale prima di rispondere con i fatti sul campo, si è sbilanciato in ottimistiche previsioni: « Per il Torino non sarà una domenica agevole — ha dichiarato il centravanti — dobbiamo subito riprendere la marcia interrotta. Herrera può stare tranquillo: io sono il suo portafortuna ».

Anche gli altri giocatori sembrano essersi ripresi dalla brutta avventura di domenica scorsa. Nessuno di loro snobba l'impegno con i granata, ma la « cura » Herrera li ha rimessi a nuovo. Il trainer non si è limitato a ricostruire il morale della squadra. Si è accorto anche lui che la Roma a tre punte, che si salvò per il rotto della cuffia sia con il Napoli che con il Cagliari, ha bisogno di un volto nuovo. Il centro campo è apparso il settore più debole un po' per la mancanza di grinta e anche per il numero ridotto dei suoi componenti. Non si può infatti contrastare validamente un avversario che ti salta addosso approfittando dell'uomo in più. A Torino, quindi, giocherà una Roma più realistica, che forse concederà poco allo spettacolo per puntare al sodo.

Per il mago, però, ci sono altri problemi da risolvere. Ginulfi e Salvori sono influenzati. Non è facile sostituirli se non riusciremo a rimetterli in tempo.

« Tentiamo la riscossa in condizioni quasi impossibili — ha dichiarato il trainer — ma faremo di tutto per riprenderci. Contro i granata abbiamo trenta probabilità su cento di pareggiare, venti per una vittoria e cinquanta probabilità di uscire sconfitti ».

Sembra sicuro il rientro di Sala e Bui. Chi teme di più Helenio? « Entrambi — ha risposto l'allenatore romanista — ma temo principalmente due cose: la tradizione e il pubblico che è uno dei più appassionati per la sua squadra. Il Torino è stato sempre per noi una brutta gatta da pelare. Comunque le tradizioni prima o poi si infrangono. La Roma ci proverà domenica prossima ».

Mario Bianchini

MILAN E INTER VERSO IL DERBY CON MOLTA FIDUCIA

Prati: "Chi ha detto che siamo spacciati?"

dal corrispondente

MILANO, 16 novembre.

E' tornato Rocco da Trieste, dove si era rifugiato e rifiutato ai giornalisti, e subito il Milan vive in altra dimensione (unico neo del paron il fatto che sabato, per non disturbare la concentrazione dei calciatori, impedirà ai giornalisti di entrare a Milanello).

Una sconfitta, sia pure clamorosa, può non far testo. Il derby dimostrerà inequivocabilmente se il Milan è in crisi o se il passo falso di Firenze è puramente casuale. Il ritorno di Rocco che subito ha preso in mano la situazione ha portato nel prostrato clan rossonero un poco della serenità perduta. Per cui visitando Milanello si ha la sensazione che la cabala del derby possa funzionare ancora e cioè che alla fine vinca la squadra che parte battuta.

In effetti nel Milan non c'è nemmeno un giocatore che tema il confronto con l'Inter.

Dice Prati: « Chi crede che noi siamo spacciati si ricrederà. Per una partita persa, attorno al Milan è sorto un baccano incredibile. Ma da otto mesi non conoscevamo sconfitte. E va bene: a Firenze abbiamo giocato male, ma almeno riconosceteci qualche attenuante: [illegible] quella di aver dovuto giocare 120 [illegible] contro il Legia che includeva olimpionici polacchi. A Firenze ci ha danneggiato più la tensione nervosa che la stanchezza fisica. Personalmente non firmerei un pareggio: ho fiducia che il Milan possa farcela ».

Corso: "Chi ha paura dell'orco Sogliano?"

I problemi del Milan almeno sulla carta l'Inter non li ha. All'Inter sono tutti tranquilli, forti dei due punti di vantaggio e sicuri di sé. Non sottovalutano il Milan, non credono che sia in crisi, si aspettano un avversario molto concentrato, ma in definitiva pensano domenica di trovarsi con quattro punti di vantaggio sui cugini.

« Se così fosse — dice Corso — non vedo perché non dovremmo stabilire un'altra tabella, come quando operammo l'ultimo clamoroso sorpasso sul Milan e vincemmo lo scudetto ».

E' vero che lei soffre la marcatura di Sogliano?

« Sogliano ha molta grinta: è un avversario scorbutico. Ma se sono in forma non soffro nessun controllo anche stretto. E domenica lo sarò. E' un'occasione unica per l'Inter, non dobbiamo lasciarcela sfuggire. Quattro punti di vantaggio sul Milan dopo sette partite di campionato non è una cosa che capiti tutti i giorni ».

Al suo primo derby, si contrapporrà a Corso uno dei più [illegible] avversari di Corso che ne ha disputati in campionato ben 38, è Adello Moro. L'ex bergamasco è in grande forma tanto che potrebbe trovarsi di fronte Benetti in un duello a tutto campo:

« Benetti? — commenta Moro — è forte, ma poche lui dovrà preoccuparsi di me. Certo non temo la sua strapotenza fisica. Per me questo derby lo vince l'Inter ».

Evidentemente, i nerazzurri non si lasciano impressionare.

Guido Lajolo

Il massacrante match con Kechikian

DURAN ha vinto (ma a quale prezzo!)

dal nostro inviato

Schio, 16 novembre.
« Duran, ne [illegible] la pena? ». Questa è la prima [illegible] che [illegible] spontanea dopo l'esito del confronto di ieri sera sul ring del Palazzetto dello Sport di Schio, nel quale l'italo-argentino Carlo Duran ha salvato con immensa fatica il titolo europeo dei pesi superwelter dall'impetuoso, selvaggio assalto del francese Jacques Kechikian. L'arbitro [illegible] Perotti ha squalificato alla quattordicesima ripresa il pugile transalpino che, avendo portato [illegible] dall'inizio il combattimento sul piano della rissa di strada, aveva progressivamente ed ampiamente valicato i confini del lecito rendendosi meritevole del gravissimo provvedimento.

Ora, ed è logico, saranno in molti a parlare di scandalo, a sostenere che Kechikian è stato derubato di un titolo che era ormai alla sua portata. L'unico vero [illegible] sta però nell'aver tollerato per troppo tempo che il francese combattesse ben oltre i limiti del regolamento, nell'avergli permesso di arrivare fino alla quattordicesima ripresa aggiungendo alla notevole efficacia dei suoi pugni anche quella delle testate e dei colpi bassi, [illegible] di una giocchiata.

Una carica agonistica esasperata al punto che viene spontaneo chiedersi quanto genuina essa sia stata e quale aiuto essa abbia avuto dal possibile ricorso ad additivi chimici che l'assenza nella boxe europea di ogni controllo antidoping non consente purtroppo di reperire. Questo è forse lo scandalo numero « due » accanto a quello dell'arbitraggio accomodante e paternalistico, troppo tardivamente fattosi severo, dello spagnolo Perotti.

Carlo è andato al tappeto due volte (una sola è stata contata) nel corso di una tremenda decima ripresa; anche prima [illegible] passato [illegible] momenti difficilissimi e si è tolto d'impaccio nell'inferiore della tempesta grazie all'esperienza, all'intelligenza tattica, al coraggio, a quel che gli resta insomma di una classe non spenta.

Ma valeva la pena di soffrire così, di terminare il match con il volto tumefatto e ridotto ad una maschera di sangue? Carlo ha una buona posizione a Ferrara, ha una famiglia felice, una moglie che non gli dice « basta » soltanto perché lo adora, ma che si rode nel vederlo intestardirsi a continuare a voler forzare a trentasei anni la mano al destino. Carlo vuole la soddisfazione di battersi per il titolo mondiale, prima di chiudere, ma questa [illegible] vorrebbe dire praticamente suggellare una carriera con un k.o. contro il giapponese Wajima.

Quello di ieri era l'ottantesimo combattimento della carriera di Duran: ha avuto la cintura tricolore, è stato tre volte campione d'Europa, è [illegible] ancora come esempio a tutti. Non gli basta per [illegible] soddisfatto, per chiudere in bellezza senza continuare a correre sul filo, rischiando di prendere un pugno di troppo?

Gianni Pignata

Vinovo al galoppo

Barbador favorito sulle siepi

1ª corsa (14,15)

PREMIO ASPROMONTE, LIRE 1.100.000, m. 3000 siepi

1. Rumeur (65 A. Santoni)	0	0	C
2. Sweet W. (67 Morazzoni)	0	3	3
3. Yagiara (67 Pacilio)	–	0	C
4. Kumise (65 Oppo)		dob.	c.
5. Barbador (67 Colleo)	–	0	2
6. Molina (65 Caposso)	0	4	0

Barbador sembra il migliore, Sweet Wils [illegible] essere insidiosa. Kumise non è valutabile.

Favoriti: Barbador-Sweet Wils

2ª corsa (14,40)

PREMIO CASCINE, L. 1.050.000, m. 2000

1. Frunier (46½ Bartalotta)	0	0	4
2. Sella N. (51 Beatrice)	3	3	3
3. Coky (50 Pastore)	3	3	1
4. Messala (54 Mastrullo)	0	4	0
5. Nudity ([illegible] Verricelli)	4	3	3
6. Prince-Ast. (54 Fois)	2	4	1
7. Apollo II (46 Sorrentino)	–	0	0

Nudity è preferibile a Prince Aster e Sella Nevea, fra i quali la scelta è difficile.

Favoriti: Nudity-Sella Nevea

3ª corsa (15,05)

PREMIO CESANA (allievi), LIRE 900.000, m. 2000

1. Grasshopper (55 Beatr.)		dob.	
2. Harlem L. (47½ Bart.)	2	0	0
3. Carmignano II (53½ P.)	0	0	3
4. Yacht (51½ Losino)	0	3	4
5. Turiddu (53 Nicchini)	0	4	0
6. Parabola O. (43 Balan.)	–	–	–
7. Mahona (47½ Rizzo)	1	0	0
8. Life S. (40½ Sorrent.)	–	0	0
9. Machiavello (51 Melo)	0	4	4
10. Thunderbird (46½ D.)	1	2	0

Carmignano II merita una certa fiducia.

Favoriti: Carmignano II-Harlem L.

4ª corsa (15,30)

PREMIO ANDEZENO, L. 900.000, m. 1450

1. Kunia (53½ Bartalotta)	4	1	6
2. Cimone (50½ Pastore)	2	1	0
3. Policarpo (57 Beatrice)	1	4	1
4. Lidit (53 Tomagnini)	1	0	4
5. Giuletta (55 Rizzo)	1	1	0
6. Zorili (54½ Fois)	4	0	0
7. Byblos (50½ Sorrentino)	–	–	–

Lubit e Giuletta non sembrano in grado di fermare l'inguaribile Policarpo.

Favoriti: Policarpo-Lubit

5ª corsa (15,55)

PREMIO PALAZZO GRANERI, L. 1.690.000, m. 1450

1. Jallchilo (62 Beatrice)	4	0	4
2. Cocassano (53½ Rizzo)	3	0	3
3. Zindal (60 Fois)		non corre	
4. Roccala (50 [illegible])	–	–	4
5. Super S. (60 Pesal)	–	2	2

[illegible] Zindal, Super Sound è in condizioni di peso più favorevoli di Jallchilo.

Favoriti: Super Sound - Jallchilo

6ª corsa (16,20)

PREMIO NOVALESA, L. 900.000, m. 2000

1. Errore (59 Pinto)	–	0	1
2. Rurik (54 Pesal)	3	0	1
3. Coriano (54½ Fois)	1	0	4
4. Bartolero (52½ Bartalot.)	0	3	1
5. Asti Sp. (51 Pastore)	1	4	0
6. Lady Hera (50 Cerlotti)	0	1	0
7. Duello (47 Sorrentino)	–	–	–
8. Iena (45 Kalario)	4	0	0

Peso [illegible] per Errore, che non corre da un [illegible] da seguire Rurik.

Favoriti: Errore-Rurik

I nostri "sicuri,,

VINCENTE: il cavallo che [illegible] il successo è Policarpo, impegnato nella quarta corsa del pomeriggio.

PIAZZATO: sia Barbador (1ª corsa) che Nudity (2ª corsa) dovrebbero essere all'arrivo.

ACCOPPIATA: nella quinta corsa Super Sound-Jallchilo; per il [illegible] di Zindal non è obbligatorio indicare l'esatto « ordine ».

DUPLICE ACCOPPIATA: alla terza corsa i tre soggetti più in vista sono Carmignano II, Harlem Lady e Machiavello; alla sesta, Errore, Rurik e Asti Spumante.

A cura di ELVIO ROSSI

Tempo di sci, manca solo la neve

Alla scuola dei campioni 50 ragazzi

L'ex capitano della squadra azzurra Giuseppe Compagnoni insegna ai giovani allievi il segreto della sciolinatura. La Maxel ha posto a disposizione dei partecipanti al corso un pulmino attrezzato per la messa a punto degli sci

Da un paio d'anni lo sci estivo ed [illegible] si è trasformato qualitativamente [illegible] sempre più un carattere di addestramento tecnico al massimo livello. Dai corsi consuetudinari di Pirovano o del Livrio, si è passati alla scuola di agonismo [illegible] nelle sue diverse accezioni, dal corso del tipo Csila Sport, [illegible] per censo e denaro, a quello universitario di Vola e compagni.

La novità viene ora da una Casa produttrice di sci, la Maxel, da tempo sul mercato e da quest'anno salita al ruolo di élite con l'inserimento nel gruppetto ristretto dei partecipanti al pool dei fornitori della squadra nazionale. La Maxel ha indetto il suo corso a Cervinia, ha selezionato cento atleti suddividendoli in due turni, e come novità ha introdotto l'assoluta gratuità del corso. Soggiorno, impianti, maestri, tutto senza una lira di spesa, al fine di far fare un passo avanti a questi giovani scelti [illegible] sulla base delle classifiche federali, dell'età, delle possibilità economiche.

L'iniziativa della Casa lombarda dà alla Federazione sport invernali la prima possibilità di mettere in atto un programma di istruzione agonistica veramente capillare.

Si è puntato sulla qualità degli atleti, ma anche e soprattutto sulla selezione degli allenatori. Si è voluto cioè dare oltre che buoni tecnici anche personaggi di prestigio che sapessero fare da trascinatori sugli sci e da animatori nei momenti di riposo. Ecco perché sono stati prescelti uomini come Carletto Senoner, [illegible] mondiale, come Willy Favre, medaglia d'argento olimpica e via via tutti gli altri. E' [illegible] alla ribalta « Cobe » Dibona, uno dei ragazzi più sfortunati dello sci italiano, e per la prima volta si è impegnato nel ruolo di preparatore Giuseppe Compagnoni, capitano della Nazionale fino alla passata stagione. Pier Lorenzo Clataud ed Enrico Demetz sono invece ex-atleti che hanno già dimenticato il loro ruolo passato per immedesimarsi da tempo e con successo in quello di preparatori. Con loro [illegible] Guido Regruto, che all'abilità [illegible] aggiunge una preparazione specifica [illegible] diplomato dell'Isef, e Zeno Colò, l'antico campione [illegible] designato a far da direttore tecnico.

I risultati si vedranno quest'inverno. Su cento ragazzi troveremo un campione?

Mondiale

Carlo Senoner, campione del mondo di slalom speciale: « Questi ragazzi promettono bene, però non potrei garantire un campione »

Olimpionico

Willy Favre, medaglia d'argento in slalom gigante: « Da noi in Svizzera il livello medio degli sciatori è assai meno elevato »

Squalifiche (quasi) rientrate si torna a pensare alle gare

Il brutto pasticcio dello sci azzurro sta per [illegible]. La decisione di squalificare Anzi e Besson ha fatto [illegible] a tutti i componenti la squadra azzurra che hanno avuto finalmente il coraggio di dire schiettamente: « La colpa, se colpa c'è, è di tutti non di loro soltanto ». C'erano parecchi dubbi alla vigilia del colloquio di ieri con i dirigenti della Fisi sull'unanimità degli atleti, ma per fortuna [illegible] è stato nel verso giusto, magari con qualcuno tirato un poco per i capelli su una posizione che nemmeno troppo gradisce; le disparità di vedute non sono soltanto motivate da opinioni personali, ma da manovre ben più complesse.

Ora si attende il ricorso previsto per il [illegible] novembre al consiglio federale, ricorso che verrà accolto senza frapporre nuovi ostacoli. Nella contrattazione fra dirigenti ed atleti si sono infatti inseriti per l'ennesima volta altri argomenti relativi al « pool » ed alla sua regolamentazione, e il gioco di questi delicati equilibri non dovrebbe più essere mutato.

Le squadre hanno [illegible] gli allenamenti sul ghiacciaio dell'Indren, sopra ad Alagna. Non ci sono i due squalificati, Besson ampiamente ingessato ad una gamba e a un braccio, e Anzi a curare le sue ulcere. Più che un periodo di squalifica il loro appare come un riposo obbligato. Gli altri si danno di gomito con francesi, svizzeri, tedeschi, e quant'altri ancora sulle belle piste dell'Indren [illegible] come il panettone di Sestriere alla domenica. C'è neve in pratica soltanto su questo ghiacciaio nel cuore del Rosa.

Colialli ha in programma una serie di allenamenti cronometrati in slalom per trarre un primo « test » su cui organizzare la partecipazione alle gare di apertura a Val d'Isère. I punteggi del mese di dicembre potrebbero risultare decisivi alla fine della Coppa del Mondo, proprio per la mancanza di gare di recupero. Bisogna non sbagliarne nessuna e non sarà facile partendo a freddo, per di più da una preparazione incompleta qual è facilmente quella di quest'anno.

Testi di Giorgio Viglino

le borse oggi

Confermati vivaci progressi

A TORINO — Il mercato azionario presenta oggi una ripresa abbastanza generalizzata. L'apertura conferma gran parte dei progressi vivaci della serata precedente per una vasta gamma di titoli assicurativi, immobiliari e patrimoniali in genere. Qualche recupero si affaccia anche per i titoli industriali. Nel durante il mercato presenta minime oscillazioni, mentre la chiusura conferma sostanzialmente i livelli iniziali, con la convalida di un progresso abbastanza netto e diffuso dai primi di ieri. Titoli di Stato e obbligazioni cedenti. Dopoborsa stabile.

Titoli non quotati ufficialmente: Obbl. B.N.L. 7% 1970 99; Obbl. Carlo Erba 5,50% 1972 conv. 150; Obbl. Ceca 7% 1972 100,10; Obbl. Liquigas 7,50% 1972 convert. 119; Obbl. CC.O.P. Ferr. dello Stato 7% 1972 99; Obbl. Mediobanca-Fingest 7% conv. 101,30; Obbl. Bei 7% 1972 99,90; Obbl. Città di Genova 7% 1972 97,40; Obbl. CC.O.P. Anas 7% 1972 91,40; Obbl. Cis 7% 1972 98,50.

Borsa continua: Fiat ord. minimo 2245 massimo 2280 prezzo attuale 2280; Fiat priv. minimo 1715 massimo 1745 prezzo attuale 1745; Montedison min. 465; mass. 477 prezzo attuale 477. La borsa non è ancora terminata.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchio 10.650-11.150; Sterlina oro nuovo 9850-10.300; Marengo svizzero 9450-9900; Sterlina carta G.B. 1380-1415; Dollaro carta Usa 589-597; Marco germanico 183-187; Franco svizzero 156,50-159; Franco francese 117,50-120.

A MILANO — Alla vigilia della risposta premi la Borsa rafforza ulteriormente le posizioni dei titoli attualmente alla ribalta e procede nel contempo in alcuni settori ad operazioni di sistemazione di posizioni. Il fondo del mercato è apparso anche negli assicurativi con ulteriori e sensibili rafforzamenti dei titoli assicurativi, di alcuni valori chimici, specialmente Saffa e Liquigas confermando nel contempo le buone posizioni dei bancari e dei titoli immobiliari. Sempre nei chimici le Anic registravano in chiusura un nuovo balzo passando da 790 lire a 830 (dopoborsa 858), ben tenuti infine le Rinascente e altri titoli di settori.

La chiusura, molto dinamica, ha confermato la prevalenza dei movimenti positivi anche se una parte della quota come il solito è rimasta trascurata. Sempre instabile il reddito fisso con scambi meno elastici.

Principali oscillazioni della mattinata: Generale: 62.200, 63.400; manca chiusura; Assicuratrice: 127.000, 129.000, manca chiusura; Fiat: 2255, 2253, 2260, 2275, 2278, 2280, manca chiusura; Montedison: 464, 476, manca chiusura; Viscosa: 1286, manca chiusura; Olivetti priv. 1532, manca chius.; Toro: 10.830, manca chiusura; Sai: 23.140, manca chiusura; Sacie priv.: 945, 948.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Acciai 4649; Amiata 1400; Aniem 865; Bastogi 1749; Beni Stabili 5480; Breda 5485; Caffaro 382; Cantoni 16.200; Carlo Erba or. 11.003; Carlo Erba pr. 6545; Cascami 5020.

Cege 1819; Cond. Acqua 778; Cucirini 7740; Dalmine 340; E. Marelli 700; Eternit 2512; Falck or. 5300; Falck pr. 5415.

Fiumare 200; Finsider 303 e 50; Fisac 725; Gavardo 1905; Generalfin 2701; Gim 3410; Ginori 400; Habitat 2 mila 350; Iniziativa 7820; Interbanca 26.400; Invest 4014; Italcable 4179.

Italgas 848; Italsider 530; Lanerossi 3420; L'Ausiliare 4513; Lepetit or. 14.850; Lepetit pr. 14.300; Linificio 258; Liquigas 825; Magneti M. 1310; Magona 2770; Manif. Tosi 2100; Marzotto 1270; Metalli 2820; Mira Lanza 43 mila 440; Mondadori pr. 3 mila 080.

Nebiolo 220; Olcese 288; Olivetti or. 1510; Olivetti pr. 1555; Pacchetti 1075; Pertusola 2755; Pierrel 7275; Pozzi or. 211; Pozzi pr. 299; Rinascente or. 330; Rinascente pr. 311; Romana Zuc. or. 400; Romana Zuc. pr. 306; Rossari 280; Rotondi 22.200; Rumianca 634.

Saroni 1400; S. E. Sardi 3768; Sges 2320; Siele 2102; Silos 2140; Sme 1061; Stampali 1950; Stet 2380; Sviluppo 2315; Tecnomasio 710; Tilane 340; Tosi Franco 4705; Trafilerie 885; Un. Manif. 15.140; Westinghouse 2710.

A GENOVA — Alla vigilia dei premi e dei riporti il mercato azionario si mantiene su basi sostenute e con scambi sempre vivaci. Reddito fisso su basi stazionarie con pochi affari.

Alcuni prezzi: Centrale 9 mila 610; Generali 62.325; Ras 74.400; Meridionali 1758; Nai 25.300; Viscosa ordinaria 1294; Viscosa privilegiate 895; Finsider 304; Italsider 528; Fiat ordinarie h. 12,20 2280; Fiat privilegiate non rilev.; Sip 2265; Montedison 467.

A FIRENZE — Pur non essendo privo di irregolarità, il mercato si è dimostrato sostenuto, in modo particolare per la Montedison e la locale Magona. Gli affari sono, tuttavia, limitati. Basti 1475; Centrale 9580; Fondiaria Incendio 13.600; Fondiaria Vita 33.200; Viscosa ordinaria 1295; Montedison 473,75; Magona 2762; Fiat (12,30) 2280; Immobiliare 687.

A TORINO

Per i premi delle Fiat, Fiat priv. e Montedison vedere commento di Torino a fianco.

Forse in Svizzera a gennaio i colloqui per il disarmo tra Nato e Patto di Varsavia

BONN, 16 novembre.

Il ministro degli Esteri della Germania federale, Walter Scheel, ha annunciato oggi che i principali membri dell'alleanza atlantica hanno proposto ai paesi del Patto di Varsavia di iniziare il 31 gennaio le trattative preparatorie per una conferenza sulla riduzione bilanciata e reciproca in Europa. Le trattative dovrebbero svolgersi in Svizzera; le sedi principali sono Ginevra, Berna e Losanna.

(Associated Press)

Colpo di scena stamane a Genova

Processo ai tupamaros È coinvolto il Bozano

Il «biondino», accusato dell'assassinio di Milena, confidò in carcere al Fiorani di sapere alcune cose del rapimento di Gadolla - Cento milioni del riscatto sarebbero tornati, non si sa per quale via, alla vedova

dal corrispondente

Genova, 16 novembre.

Anche Lorenzo Bozano, accusato dell'assassinio di Milena Sutter è entrato, sia pure marginalmente, nel processo ai tupamaros genovesi. «*Metà del riscatto pagato dal Gadolla, cento milioni, sono tornati alla vedova. Me lo ha confidato Lorenzo Bozano in carcere, aggiungendo che lo aveva saputo da un amico di famiglia*». Questo ha detto stamane ai giudici Rinaldo Fiorani, l'ex segretario della federazione giovanile della sezione comunista di Mandoli, considerato il commissario politico della «22 Ottobre».

P.M.: «E' disposto a ripeterlo in sede di confronto con Bozano?».

Fiorani: «*Certamente*».

Per il resto del lungo interrogatorio, durato un'ora intera, il Fiorani non ha fatto che dichiararsi estraneo a tutti i 38 capi d'imputazione che lo riguardano.

«E' vero che quando fu arrestato a Pigna, presso Imperia, stava per espatriare?», gli ha chiesto l'avv. Facchetti, parte civile per l'Istituto case popolari. «Oh, no — ha risposto Fiorani —, *ero lì con la mia famiglia. Devo anzi dire che ho trovato la casa con i vetri rotti e gli armadi scassinati. Erano stati i carabinieri*».

P. m. Sossi: «L'imputato si è dichiarato estraneo al rapimento di Sergio Gadolla. Sa se il rapito fosse consenziente?».

«*Dell'affare Gadolla non so nulla*».

Presidente: «Nessuno le ha mai parlato di quella vicenda?».

«*Nessuno mi ha detto nulla*».

Sossi: «E' a conoscenza del tentativo compiuto in carcere, nello scorso febbraio, di indurre Astara, dietro compenso, a ritrattare l'affermazione fatta e a non rivelare il nome degli altri complici?».

«*Non mi risulta*».

P.M.: «Ricorda di avere ordinato a Maini di recarsi in Val Daveto (dove fu tenuto nascosto Gadolla)?».

«*Non ho mandato nessuno in nessun posto. Non so nulla del rapimento Gadolla*».

«Vandelli dice di aver parlato per telefono con lei — ha proseguito il sostituto procuratore —; avete parlato di acquisto di armi che dovevano servire per la rivoluzione».

«*Mai parlato con Vandelli*».

Alle 10,30 è cominciato l'interrogatorio di Giuseppe Battaglia, l'ex fattorino dell'Istituto Case Popolari, presunto basista della rapina in cui fu ucciso Floris.

«*Non lo conosco*», «*Non l'ho mai visto*», «*Chi è?*». Queste sono alcune delle risposte che l'imputato ha dato al dott. Napoletano, che gli enumerava i nomi degli imputati. «*Solo Rossi* — ha detto — *è mio amico*». Quanto alla vicenda Gadolla, il Battaglia ha dichiarato: «*Mi rifiuto di dare la mia risposta*».

Giulio Anselmi

Sciopero stasera dei dipendenti

Autobus Saba fermi in tutto il Savonese

dal corrispondente

Savona, 16 novembre.

Dalle 20 di oggi, fino al termine dei turni (ore 0,30), saranno bloccati tutti i servizi di autolinee pubbliche della società «Saba», che interessano 15 comuni della Riviera di Ponente, Savona compresa, e della Val Bormida. S'inizia infatti, questa sera, una serie di scioperi, programmati dal personale della società (130 dipendenti) e dai sindacati degli autoferrotranvieri, per sollecitare gli enti locali a definire l'acquisto della «Saba» ed a costituire un consorzio pubblico dei trasporti. Non è escluso che gli scioperi possano estendersi alle altre società di autotrasporti e ad altre categorie di lavoratori già chiamati alla «mobilitazione».

La vertenza prese l'avvio alla fine dello scorso anno dopo la decisione della «Saba» di cessare il servizio. Il comune di Savona e l'amministrazione provinciale assunsero la gestione provvisoria dell'autolinea assicurando la copertura dell'eventuale passivo sino a un massimo di 100 milioni. Il provvedimento in attesa di procedere all'acquisto della società e di costituire il consorzio dei trasporti.

Da ormai 10 mesi è in corso una polemica, condotta soprattutto dall'assessore provinciale alle Finanze, avvocato Angelo Nari (dc), sul costo dell'operazione «Saba» (che periti della provincia e del comune hanno valutato sui 525 milioni); sulle pesanti conseguenze che avrebbe sui bilanci dei comuni e della provincia («Ci si avvia verso la paralisi completa», sostiene Nari); sulla supervalutazione degli automezzi (42) di età variante tra i 9 e i 19 anni, e sui prossimi impegni per il rinnovo del parco macchine. Ci sono stati scioperi, interrogazioni, conferenze-stampa, dibattiti, minacce di querele ma alla fine, su questo specifico argomento, si è raggiunta una specie di traballante accordo.

In questi giorni, a porre nuovamente in allarme i sindacati ed i maggiori sostenitori dell'iniziativa è sopraggiunto il disaccordo, quasi completo, sul tipo di consorzio che si intende fare e sulle sue finalità. I comuni minori, spalleggiati da una parte, almeno, degli amministratori provinciali dc e socialdemocratici, sostengono (ed hanno già preparato una bozza di statuto) che il consorzio debba limitarsi, almeno per ora, ad acquistare le azioni della società «Saba» ed a gestirne le linee.

Dall'altra parte stanno i sindacati, il comune capoluogo, i comunisti, i socialisti (non tutti però), i quali chiedono che si addivenga alla costituzione di un'azienda consortile con il compito di gestire non solo le linee «Saba» ma anche quelle dell'azienda municipalizzata trasporti urbani di Savona (che ha un passivo di 180 milioni), della ex «Ratto» di Varazze e di tutte quelle altre società che, in futuro, dovessero essere poste in liquidazione.

Nicolò Siri

Seminudo, col volto bendato aggredisce le donne a Aosta

dal nostro corrispondente

AOSTA, 16 novembre.

(g. g.) Un uomo di mezza età «alto, bruno, vestito con una certa eleganza», così lo ha descritto la signora A. C., 32 anni, che abita in via San Martin 43, aggredisce le donne, di sera, ad Aosta. Qualche mese fa si era parlato di un maniaco, che girava per le strade ma di recente sembrava che fosse scomparso. L'uomo si è rifatto vivo con la stessa A. C. che ha presentato denuncia per una aggressione alla polizia.

La signora A. C., ieri sera, era uscita per la solita passeggiata con il cane. «Ho notato un individuo, dalla parte opposta della via, che mi guardava — ha raccontato —. Non ci ho fatto troppo caso. Quando però sono rientrata nel portone, dopo dieci minuti, era lì ad aspettarmi. Era seminudo e con il volto coperto da un fazzoletto. Approfittando del mio stupore, mi ha afferrata, stringendomi a sé. Voleva usarmi violenza. Ho reagito, sono riuscita a liberarmi e sono corsa in casa. Mio marito è sceso per rintracciarlo, ma era scomparso».

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Accornero

— Viarigi, 15 novembre 1972.

Antonio Accornero

— Torino, 15 novembre 1972.

Ha chiuso la sua vita terrena tutta dedicata alla famiglia il

GENERALE COMMENDATORE

Filippo Tempia

— Torino, 15 novembre 1972.

Mario Garrone

— S. Mauro T.se, 14 novembre 1972.

Giuseppe Di Maio

— Torino, 16 novembre 1972.

Pietro Bertotti

— Torino, 16 novembre 1972.

Alfia Leotta ved. Di Grazia

— Torino, 16 novembre 1972.

Antonio Conio

Elio Rege Tachis

— Torino, 15 novembre 1972.

Maria Borra n. Abbona

Giovanni Bella

Stefano Della Donna

Margherita Guglielmetti ved. Ghione

Enzo Raimondi

Danila Luciani

Luigi Sartorio

Gino Sartorio

Pierina Pia n. Sobrino

Giuseppe Foddis

Luisa Dematteis ved. Rosenkrantz

Valerio Vandoni

Dino Valentino Fiorio

Luigi Viora (Vigin Marola)

Vera Burlo ved. Necentini

Vittorio Colli Tibaldi

Francesco Mario Viola

Mario Giuseppe Calizzano

Spirito Eandi

Gentile Durando n. Pupplone

Angela Gianarda ved. De Paoli

Giovanni Toja

Rosa Arduino

Pietro Azario

Prof. Eugenio Rocca